

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA



**PARTE PRIMA**

**Roma - Lunedì, 28 novembre 2005**

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

### AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 6 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della **Gazzetta Ufficiale** i canoni di abbonamento per l'anno 2006. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati (*di colore rosso*) per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 29 gennaio 2006 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 26 febbraio 2006.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2006 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione **Gazzetta Ufficiale** (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

### S O M M A R I O

#### DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia  
e delle finanze

DECRETO 21 novembre 2005.

Variazione di prezzo di alcune marche di tabacchi lavorati di provenienza UE ..... Pag. 5

DECRETO 21 novembre 2005.

Iscrizione nella tariffa di vendita al pubblico di varie marche di tabacchi lavorati di provenienza UE. Inserimento di due fasce di prezzo. Previsione di ulteriori tipi di condizionamenti.  
Pag. 8

Ministero del lavoro  
e delle politiche sociali

DECRETO 3 novembre 2005.

Sostituzione del liquidatore delle società cooperative «Cooperativa La Selvaggia» e «Cooperativa Modigliana 1972», entrambe in Roma ..... Pag. 12

DECRETO 8 novembre 2005.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Eurovilla» società cooperativa a responsabilità limitata, in Villanova del Ghebbo ..... Pag. 12

DECRETO 9 novembre 2005.

Sostituzione di alcuni componenti della commissione provinciale per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli di Rieti.  
Pag. 13

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Belluno.** ..... Pag. 13

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente della commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, in rappresentanza dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria.** ..... Pag. 13

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione provinciale di conciliazione, in rappresentanza dei datori di lavoro e su designazione dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria.** ..... Pag. 14

DECRETO 9 novembre 2005.

**Nomina di un componente supplente dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria, presso la commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria.** ..... Pag. 14

DECRETO 9 novembre 2005.

**Ricostituzione del Comitato provinciale presso la sede I.N.P.S. di Savona.** ..... Pag. 15

DECRETO 10 novembre 2005.

**Scioglimento della società cooperativa «I Platani a r.l.», in Rieti.** ..... Pag. 15

DECRETO 10 novembre 2005.

**Scioglimento della società cooperativa «GLPA.SS.», in L'Aquila.** ..... Pag. 16

DECRETO 10 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo della commissione provinciale di conciliazione, presso la direzione provinciale del lavoro di Venezia.** ..... Pag. 16

DECRETO 26 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole, in Siena.** ..... Pag. 17

#### Ministero delle politiche agricole e forestali

DECRETO 8 novembre 2005.

**Autorizzazione, al laboratorio «Centro analisi & servizi Srl», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove.** ..... Pag. 17

DECRETO 8 novembre 2005.

**Scelta del laboratorio cui sottoporre le partite di vini agli esami chimico-fisici ed organolettici, previsti dal decreto ministeriale 25 luglio 2003.** ..... Pag. 18

#### Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 15 novembre 2005.

**Abrogazione del decreto 8 novembre 2004, relativo alla imposizione degli oneri di servizio pubblico per i servizi aerei di linea da e per la Sardegna.** ..... Pag. 19

#### Ministero delle attività produttive

DECRETO 3 novembre 2005.

**Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Agricola Agriser» in liquidazione, in Mattinata.** ..... Pag. 19

#### Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca

DECRETO 14 novembre 2005.

**Autorizzazione, all'«Istituto italiano di psicoterapia relazionale», a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede periferica di Palermo, ai sensi del regolamento adottato con decreto dell'11 dicembre 1998, n. 509.** ..... Pag. 20

DECRETO 14 novembre 2005.

**Autorizzazione, all'Istituto «Centro milanese di terapia della famiglia», a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede periferica di Trieste, ai sensi del regolamento adottato con decreto dell'11 dicembre 1998, n. 509.** ..... Pag. 21

DECRETO 16 novembre 2005.

**Rettifica del decreto 30 settembre 2005, concernente l'autorizzazione all'Associazione «Libera Scuola superiore per mediatori linguistici», ad istituire una Scuola superiore per mediatori linguistici, in Cuneo.** ..... Pag. 21

#### DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

##### Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Modifica alla delibera n. 20/2004 (allegato 2, indicatore 4, reportistica FSE). (Deliberazione n. 23/05).** ..... Pag. 22

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e la società «Nuova Biozenit S.p.a.» - Proroga dei termini. (Deliberazione n. 25/05).** ..... Pag. 23

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio Sikelia» - Proroga dei termini. (Deliberazione n. 26/05).** ..... Pag. 25

## DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio Procal Imprese» - I aggiornamento.** (Deliberazione n. 27/05) ..... Pag. 26

## DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella».** (Deliberazione n. 28/05) ..... Pag. 29

## DELIBERAZIONE 27 maggio 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e la società «Equipolymers S.p.a.».** (Deliberazione n. 42/05) ..... Pag. 31

## DELIBERAZIONE 27 maggio 2005.

**1° Programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Collegamento ferroviario con l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia.** (Deliberazione n. 69/05) ..... Pag. 33

**Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**

## DELIBERAZIONE 9 novembre 2005.

**Valutazione dell'Accordo nazionale sulle prestazioni indispensabili da garantire in caso di sciopero nei canali di pubblica utilità (Isoradio, CCISS - Viaggiare informati) siglato in data 27 luglio 2005 tra RAI e USIGRAI.** (Deliberazione n. 05/616) ..... Pag. 37

**Università di Roma «Tor Vergata»**

## DECRETO RETTORALE 4 novembre 2005.

**Modificazioni allo statuto.** ..... Pag. 37

**Università «Vita-Salute San Raffaele» di Milano**

## DECRETO RETTORALE 28 ottobre 2005.

**Modificazioni allo statuto.** ..... Pag. 38

**Università di Padova**

## DECRETO RETTORALE 9 agosto 2005.

**Modificazioni allo statuto.** ..... Pag. 44

**Regione Campania**

## DELIBERAZIONE 22 novembre 2005.

**Disposizioni in materia di tributi regionali.** (Deliberazione n. 1648) ..... Pag. 44

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

**Ministero dell'interno:** Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi ..... Pag. 46

**Ministero dell'economia e delle finanze:** Cambi di riferimento del 22 e 23 novembre 2005 rilevati a titolo indicativo, secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia. Pag. 46

**Ministero dell'economia e delle finanze - AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO:** Soppressione del deposito fiscale della Soc. Gutab S.a.s., in Roma Pag. 47

**Ministero del lavoro e delle politiche sociali:**

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Swimming pool cooperativa sociale a r.l.», in Terracina. Pag. 47

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «La Darsena traiana a r.l.», in Terracina. .... Pag. 47

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Valvictor ortofrutta a r.l.», in Pontinia ..... Pag. 47

Istruttoria per lo scioglimento di tre società cooperative. Pag. 48

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Dar piccola soc. cooperativa a r.l.», in Sulmona .. Pag. 48

Istruttoria per lo scioglimento della «Società cooperativa Gates a r.l.», in L'Aquila ..... Pag. 48

Istruttoria per lo scioglimento di sedici società cooperative. Pag. 48

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:** Estensione dell'abilitazione della società «Elletipi S.r.l.», di Ferrara, ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità». Pag. 48

**Ministero delle politiche agricole e forestali:**

Proposta di riconoscimento della denominazione d'origine protetta «Salame Piemonte» ..... Pag. 49

Proposta di riconoscimento della denominazione d'origine protetta «Zafferano di Sardegna» ..... Pag. 51

**Ministero delle attività produttive:**

Autorizzazione alla società «Gorrara Luigi e Chiavegato Marisa S.n.c.», in Noceto, ad istituire ed esercitare un magazzino generale ..... Pag. 54

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori, secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo «Certat S.r.l.», in Terni. . . . . Pag. 54

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori, secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo «CTE Certificazioni S.r.l.», in Forlì. . . . . Pag. 54

#### **Agenzia italiana del farmaco:**

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Asmanex» . . . . . Pag. 55

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Elovent» . . . . . Pag. 55

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Xylocaina». . . . . Pag. 56

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni della specialità medicinale per uso umano «Ranitidina Allen» . . . . . Pag. 56

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Elettrolitica reidratante B. Braun» . . . . . Pag. 57

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Glucosio B. Braun». . . . . Pag. 57

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Florazide» . . . . . Pag. 58

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Moment 200». . . . . Pag. 59

**Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino:** Comunicato relativo ai marchi di identificazione dei metalli preziosi. . . . . Pag. 59

**Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Benevento:** Comunicato relativo ai marchi di identificazione dei metalli preziosi. . . . . Pag. 60

#### **SUPPLEMENTI STRAORDINARI**

#### **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 2005. Situazione del bilancio dello Stato e situazione trimestrale dei debiti pubblici.**

**05A11140**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 novembre 2005.

### Variazione di prezzo di alcune marche di tabacchi lavorati di provenienza UE.

#### IL DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato, e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1983, sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati provenienti da Paesi dell'Unione europea, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Visto il decreto direttoriale 19 dicembre 2001 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico dei sigari, e successive integrazioni;

Visto il decreto direttoriale 25 ottobre 2005 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico del tabacco da fumo trinciato;

Viste le richieste, intese a variare l'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di sigari e trinciati, presentate dalle ditte British American Tobacco Italia S.p.a., Cigars & Tobacco Italy e Gutab S.a.s.;

Considerato che occorre provvedere, in conformità alle suddette richieste, alla variazione dell'inserimento nella tariffa di vendita di alcune marche di sigari e trinciati, nelle classificazioni dei prezzi di cui alla tabella b) allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e alla tabella c) allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005;

Decreta:

L'inserimento nelle classificazioni della tariffa di vendita, stabilite dalle tabelle b) e c) allegate rispettivamente al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni e al decreto direttoriale 25 ottobre 2005, delle sottoindicate marche di tabacchi lavorati, è variato come segue:

# SIGARI (TABELLA B)

## SIGARI NATURALI

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
MACANUDO MILLE MIGLIA	Confezione da 100 pezzi	200,00	1.000,00	500,00
MACANUDO MILLE MIGLIA	Confezione da 5 pezzi	200,00	1.000,00	25,00
TOSCANO ORIGINALE MILLENNIUM	Confezione da 18 pezzi	1.700,00	1.800,00	162,00
TOSCANO ORIGINALE MILLENNIUM	Confezione da 20 pezzi	1.700,00	1.800,00	180,00

# TRINCIATI (TABELLA C)

## TABACCO DA FUMO PER SIGARETTE

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
BALI GOLDEN SHAG	Confezione da 40 grammi	90,00	97,50	3,90

## TABACCO DA FUMO PER PIPA

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
1864 BY W.O. LARSEN	Confezione da 100 grammi	300,00	320,00	32,00
ARISTON	Confezione da 100 grammi	300,00	320,00	32,00
ASHTON BLACK PARROT	Confezione da 100 grammi	205,00	220,00	22,00
ASHTON OLD LONDON	Confezione da 100 grammi	205,00	220,00	22,00
ASHTON SOVEREIGN	Confezione da 100 grammi	205,00	220,00	22,00
ASHTON THE FRAGRANT BLEND	Confezione da 100 grammi	205,00	220,00	22,00
ASHTON TYPE 1	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
ASHTON TYPE 2	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
ASHTON TYPE 3	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
ASHTON TYPE 4	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
ASHTON TYPE 5	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
ASHTON TYPE 6	Confezione da 50 grammi	205,00	220,00	11,00
AVALON MIXTURE	Confezione da 50 grammi	200,00	220,00	11,00
BELLE EPOQUE	Confezione da 50 grammi	200,00	220,00	11,00
BLACK DIAMOND BY STANWELL	Confezione da 100 grammi	300,00	320,00	32,00
CALEDONIAN GRAND RESERVE	Confezione da 50 grammi	200,00	210,00	10,50
CALEDONIAN HIGHLAND CREAM	Confezione da 50 grammi	200,00	210,00	10,50
CAPSTAN ORIGINAL NAVY CUT	Confezione da 50 grammi	180,00	214,00	10,70
CASTELLO GENTILE	Confezione da 100 grammi	280,00	300,00	30,00
CASTELLO OPTIMO	Confezione da 100 grammi	280,00	300,00	30,00
HALF AND HALF	Confezione da 50 grammi	124,00	130,00	6,50
IL REGNO DEL SOLE LIMITED EDITION 2004	Confezione da 50 grammi	250,00	300,00	15,00
INDIGO	Confezione da 100 grammi	280,00	300,00	30,00
KING FREDERIK IX'S ENGLISH MIXTURE	Confezione da 100 grammi	260,00	280,00	28,00
KING FREDERIK IX'S MELLOW MIXTURE	Confezione da 100 grammi	260,00	280,00	28,00
PAUL OLSEN MY OWN BLEND 111 FL.	Confezione da 100 grammi	250,00	270,00	27,00
PAUL OLSEN MY OWN BLEND 3.005	Confezione da 100 grammi	250,00	270,00	27,00
PAUL OLSEN MY OWN BLEND B93	Confezione da 100 grammi	250,00	270,00	27,00

## TABACCO DA FUMO PER PIPA

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Part a € Confezione
PAUL OLSEN MY OWN BLEND BALKAN	Confezione da 100 grammi	260,00	280,00	28,00
PAUL OLSEN MY OWN BLEND BOURBON	Confezione da 100 grammi	250,00	270,00	27,00
PAUL OLSEN MY OWN BLEND H.C.ANDERSEN	Confezione da 100 grammi	260,00	280,00	28,00
PETERSON CONNOISSEUR'S CHOICE	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON DE LUXE MIXTURE	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON GOLD BLEND	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON IRISH OAK	Confezione da 50 grammi	300,00	325,00	16,25
PETERSON IRISH WHISKEY	Confezione da 50 grammi	300,00	330,00	16,50
PETERSON LUXURY BLEND	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON OLD DUBLIN	Confezione da 50 grammi	320,00	350,00	17,50
PETERSON SHERLOCK HOLMES	Confezione da 50 grammi	289,00	310,00	15,50
PETERSON SUNSET BREEZE	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON SWEET KILLARNEY	Confezione da 50 grammi	320,00	345,00	17,25
PETERSON UNIVERSITY FLAKE	Confezione da 50 grammi	309,00	340,00	17,00
RATTRAY'S 3 NOGGINS FULL	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S 7 RESERVE MEDIUM	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S ACCOUNTANTS MIXTURE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S BLACK MALLORY	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S BLACK VIRGINIA	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S BROWN CLUNEE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S CHARLES MIXTURE	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S DARK FRAGRANT	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S HAL O'THE WYND	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S HIGH SOCIETY	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S HIGHLAND TARGE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S JOCKS MIXTURE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S MARLIN FLAKE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S OLD GOWRIE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S PROFESSIONAL MIXTURE	Confezione da 100 grammi	210,00	225,00	22,50
RATTRAY'S RED RAPPAREE	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S SWEET FRAGRANT	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
RATTRAY'S TERRY RED	Confezione da 50 grammi	210,00	225,00	11,25
ROBERT MC CONNELL RED ROSES	Confezione da 100 grammi	230,00	245,00	24,50
ROBERT McCONNEL BLACK & GOLD	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL GLEN PIPER MELLOW AROMATIC	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL MADURO	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL ORIENTAL	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL PURE LATAKIA	Confezione da 50 grammi	240,00	250,00	12,50
ROBERT McCONNEL RED VIRGINIA	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL SCOTTISH BLEND	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL SCOTTISH CAKE	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL SCOTTISH FLAKE	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
ROBERT McCONNEL SPECIAL LONDON MATURE	Confezione da 50 grammi	215,00	230,00	11,50
SAMUEL GAWITH BALKAN FLAKE	Confezione da 50 grammi	310,00	350,00	17,50
SAMUEL GAWITH BROWN No.4	Confezione da 50 grammi	330,00	400,00	20,00
SAMUEL GAWITH FIRE DANCE FLAKE	Confezione da 50 grammi	310,00	350,00	17,50
SAMUEL GAWITH KENDAL CREAM	Confezione da 50 grammi	310,00	350,00	17,50
SAMUEL GAWITH PERFECTION	Confezione da 50 grammi	300,00	340,00	17,00



## TABACCO DA FUMO PER PIPA

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
SAMUEL GAWITH FULL VIRGINIA FLAKE	Confezione da 50 grammi	310,00	350,00	17,50
SAMUEL GAWITH GROUSE-MOOR	Confezione da 50 grammi	300,00	340,00	17,00
SAMUEL GAWITH SQUADRON LEADER	Confezione da 50 grammi	300,00	340,00	17,00
SELECTED BLEND NR.20 BY W.O. LARSEN	Confezione da 100 grammi	260,00	280,00	28,00
SIGNATURE BY W.O. LARSEN	Confezione da 100 grammi	300,00	320,00	32,00
STANWELL FULL AROMA	Confezione da 50 grammi	118,00	128,00	6,40
W.O. LARSEN FRESH & ELEGANT	Confezione da 50 grammi	130,00	140,00	7,00
W.O. LARSEN SWEET AROMATIC	Confezione da 50 grammi	128,00	140,00	7,00

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 novembre 2005

*Il direttore generale:* TINO

Registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 2005

Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 19

05A11190

DECRETO 21 novembre 2005.

**Iscrizione nella tariffa di vendita al pubblico di varie marche di tabacchi lavorati di provenienza UE. Inserimento di due fasce di prezzo. Previsione di ulteriori tipi di condizionamenti.**

IL DIRETTORE GENERALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA  
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato, e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1999, n. 67, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;



Visto il decreto direttoriale 19 dicembre 2001 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico dei sigari e sigaretti, e successive integrazioni;

Visto il decreto direttoriale 25 ottobre 2005 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico del tabacco da fumo trinciato;

Viste le richieste presentate dalle ditte Gutab S.a.s., British American Tobacco Italia S.p.a., International Tobacco Agency S.r.l., Maga Team S.r.l., Diadema S.p.a., Cigars & Tobacco Italy S.r.l., Agio Cigars, Continental Tobacco Italy S.r.l., Altadis Italia S.r.l., Imperial Tobacco Italy S.r.l. e Diplomatico Cigars S.r.l. intese ad ottenere l'iscrizione nella tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati;

Considerata l'opportunità di prevedere ulteriori tipi di condizionamenti di tabacchi lavorati di cui è ammessa la circolazione;

Considerato che occorre inserire nella tabella B - sigari - allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001, due prezzi di vendita al pubblico per kg convenzionale espressamente richiesti dai fornitori;

Considerato, altresì, che ai sensi dell'art. 2 della citata legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, occorre provvedere all'inserimento di varie marche di tabacchi lavorati, in conformità ai prezzi indicati nelle citate richieste, nelle classificazioni dei prezzi di vendita di cui alla tabella B, allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001, e successive integrazioni, e alla tabella C allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005;

Considerato che occorre provvedere in linea con le citate richieste;

Decreta:

Art. 1.

La lettera c) dell'art. 2 del decreto direttoriale 22 febbraio 2002, come modificato dall'art. 1 del decreto direttoriale 29 luglio 2005, è sostituita dalla seguente:

c) sigari e sigaretti: in scatole o involucri da 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-14-15-16-18-20-22-24-25-29-30-32-36-40-42-49-50 e 100 pezzi;

Art. 2.

Nella tabella B - sigari - allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001, e successive integrazioni sono inseriti i seguenti prezzi di vendita al pubblico per kg convenzionale con la seguente ripartizione:

TABELLA B - SIGARI

Prezzo richiesto dal fornitore (comprese le spese di distribuzione)	Importo spettante al rivenditore (aggio)	Imposta sul valore aggiunto	Imposta di consumo	Tariffa di vendita al pubblico
€				
314,58	62,50	104,17	143,75	625,00
3.523,33	700,00	1.166,67	1.610,00	7.000,00

## Art. 3.

Le seguenti marche di tabacco lavorato sono inquadrare nelle classificazioni stabilite dalla tabella B, allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001, e successive integrazioni, e dalla tabella C, allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005, al prezzo di tariffa a fianco di ciascun prodotto indicato:

**SIGARI E SIGARETTI**  
(TABELLA B)

**SIGARI NATURALI**

	Euro Kg. conv.le	Conf.	Euro Conf.
CICERO CRIOLLO IMPERIUM CABINET	900,00	49	220,50
DAVIDOFF ROBUSTO INTENSO	3.000,00	10	150,00
EL CREDITO SERIE F MANANA	2.400,00	1	12,00
EL CREDITO SERIE F NOCHE	2.600,00	1	13,00
EL CREDITO SERIE F SEMANA	2.500,00	14	175,00
HOYO DE MONTERREY COLECCION HABANOS EDICION 2003	7.000,00	20	700,00
MACANUDO GOLD LABEL DUKE OF YORK	2.100,00	1	10,50
MACANUDO RESERVA ANUAL 2005 FORTALEZA	960,00	1	4,80
MACANUDO RESERVA ANUAL 2005 GENEROSO	2.000,00	1	10,00

**SIGARI NATURALI**

	Euro Kg. conv.le	Conf.	Euro Conf.
MACANUDO RESERVA ANUAL 2005 VIGOROSO	1.900,00	1	9,50
PARTAGAS MILLE FLEURS	700,00	10	35,00
ROMEO Y JULIETA COLECCION HABANOS EDICION 2004	7.000,00	20	700,00
SAN MARTIN CORONA GORDA	1.620,00	5	40,50
SAN MARTIN CORONA GORDA	1.620,00	25	202,50
SAN MARTIN CORONA N.1	1.920,00	5	48,00
SAN MARTIN CORONA N.1	1.920,00	25	240,00
SAN MARTIN CORONA N.4	1.660,00	5	41,50
SAN MARTIN CORONA N.4	1.660,00	25	207,50
SAN MARTIN TORPEDO	1.580,00	3	23,70
SAN MARTIN TORPEDO	1.580,00	5	39,50
SAN MARTIN TORPEDO	1.580,00	25	197,50
TOSCANO DEL PRESIDENTE	625,00	32	100,00
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES CHUBBY TUBOS	2.300,00	1	11,50
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES CHUBBY TUBOS	2.300,00	3	34,50
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES CHUBBY TUBOS	2.300,00	20	230,00
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES GRAND MASTER TUBOS	2.600,00	1	13,00
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES GRAND MASTER TUBOS	2.600,00	3	39,00
ZINO PLATINUM SCEPTER SERIES GRAND MASTER TUBOS	2.600,00	20	260,00

**SIGARETTI NATURALI**

	Euro Kg. conv.le	Conf.	Euro Conf.
DAVIDOFF CLUB	320,00	10	8,00

**SIGARETTI ALTRI**

	Euro Kg. conv.le	Conf.	Euro Conf.
MATRIX	40,00	20	2,00
PANTER FILTER DESSERT 20	70,00	20	3,50
SILVERADO AMERICAN BLEND	40,00	20	2,00
SILVERADO CHERRY	40,00	20	2,00
SILVERADO VANILLA	40,00	20	2,00

**TABACCO DA FUMO TRINCIATO  
(TABELLA C)**

**TABACCO DA FUMO PER SIGARETTE**

	Euro Kg. conv.le	Conf. Gr.	Euro Conf.
DRUM SILVER	95,00	30	2,85
FORTUNA	95,00	20	1,90
FORTUNA	95,00	40	3,80

**TABACCO DA FUMO PER SIGARETTE**

	Euro Kg. conv.le	Conf. Gr.	Euro Conf.
MAC BAREN AMERICAN BLEND	100,00	40	4,00
MAC BAREN CHERRY CHOICE PREMIUM	100,00	40	4,00
MAC BAREN ORIGINAL CHOICE PREMIUM	100,00	40	4,00
MAC BAREN VANILLA CHOICE PREMIUM	100,00	40	4,00
MATRIX	90,00	200	18,00
MATRIX	90,00	40	3,60

**TABACCO DA FUMO PER PIPA**

	Euro Kg. conv.le	Conf. Gr.	Euro Conf.
BORKUM RIFF CHERRY & VANILLA	188,00	50	9,40
DEVIL'S HOLIDAY	235,00	100	23,50
GOLD OF MYSORE	230,00	100	23,00
M A DEN DANSKE DROM	235,00	100	23,50
MAC BAREN MIXTURE FLAKE	200,00	100	20,00
MAC BAREN VANILLA CHOICE	187,50	40	7,50
MILONGA	230,00	100	23,00
SKANDINAVIK EXOTIC	124,00	50	6,20
SKANDINAVIK EXOTIC 5	60,00	5	0,30
TORBEN DANSK 999	235,00	100	23,50

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

*Il direttore generale: TINO*

Roma, 21 novembre 2005

Registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 2005

Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 20

05A11191

**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

DECRETO 3 novembre 2005.

**Sostituzione del liquidatore delle società cooperative «Cooperativa La Selvaggia» e «Cooperativa Modigliana 1972», entrambe in Roma.**

**IL REGGENTE**

DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI ROMA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto ministeriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 21 luglio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 28 agosto 1999;

Visto il parere della commissione centrale per le cooperative reso in data 22 dicembre 2004;

Ritenuta pertanto necessaria la sostituzione del liquidatore;

Decreta:

La nomina del dott. Donzelli Salvador, residente in Roma, via F. S. Nitti 12 - 00191 - quale liquidatore delle sottoelencate società cooperative:

Cooperativa La Selvaggia, con sede in Roma costituita in data 24 aprile 1974, rogito notaio Achille De Martino, rep. n. 37684 - BUSC 22138 - codice fiscale 80098790589, in sostituzione del sig. Spigarelli Carlo;

Cooperativa Modigliana 1972, con sede in Roma costituita in data 20 maggio 1972, Rogito Notaio Alfredo Bandini, Rep. n. 69276 - BUSC 21002 - codice fiscale 80168790584, in sostituzione del sig. Lo Bianco Gian Pietro.

Le premesse costituiscono parte integrante del presente dispositivo.

Roma, 3 novembre 2005

*Il reggente del servizio:* PICCIOLO

05A11019

DECRETO 8 novembre 2005.

**Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Eurovilla» società cooperativa a responsabilità limitata, in Villanova del Ghebbo.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI ROVIGO**Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 2000 n. 449 che disciplina il regolamento per la semplificazione del procedimento per la sostituzione del liquidatore ordinario delle società cooperative;

Vista la convenzione del 30 novembre 2001 stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Visto il D.D. datato 23 giugno 2005, con il quale è stato nominato liquidatore della cooperativa «Eurovilla» Soc. coop. a r.l. il dott. Michele Mazzolaio, ai sensi dell'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile, in sostituzione del dott. Gabriele Meloncelli;

Vista la rinuncia all'incarico presentata in data 11 agosto 2005 dal dott. Michele Mazzolaio;

Atteso che, nel caso in specie, non si rende necessario acquisire il parere del comitato centrale per le cooperative, per come espresso dallo stesso nella riunione del 15 maggio 2003;

Ritenuta, pertanto, necessaria ed opportuna la sostituzione del succitato liquidatore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Decreta:

La rag. Natalia Contin, piazza A. Ragazzi, 4/2 - 45035 Castelmassa (Rovigo), è nominata liquidatore della società cooperativa «Eurovilla» società cooperativa a responsabilità limitata con sede in 45020 Villanova del Ghebbo (Rovigo), costituita per rogito notaio dott. Luigi Ponzetti il 12 febbraio 1966, già posta in liquidazione ex art. 2484 del codice civile dall'11 gennaio 1984, in sostituzione del dott. Michele Mazzolaio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso lo stesso è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro sessanta giorni ovvero al Capo dello Stato entro centoventi giorni.

Rovigo, 8 novembre 2005

*Il direttore provinciale:* BORTOLAN

05A10948

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di alcuni componenti della commissione provinciale per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli di Rieti.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI RIETI**

Vista la legge 8 agosto 1972, n. 457;

Visto il decreto n. 119 del 24 novembre 1972 del Direttore *pro-tempore* della Direzione provinciale del lavoro di Rieti, relativo alla costituzione della commissione provinciale per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli ai sensi dell'art. 14 della legge n. 457/1972;

Vista la nota del 26 ottobre 2005 prot. n. 116/2005 della Confagricoltura Viterbo - Rieti con la quale vengono designati membri effettivi i sigg. Pugliesi Michele e Silvestri Pier Luigi; membri supplenti la sig.ra Albana Sabrina e il sig. Olivieri Roberto in seno alla commissione provinciale per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli in rappresentanza della Confagricoltura Viterbo - Rieti, in sostituzione dei sigg. Blasetti Angelo, Pizzo Angelo, Martellucci Lolita e Tomassetti Emilio;

Decreta:

In rappresentanza della Confagricoltura Viterbo - Rieti i sigg. Pugliesi Michele nato a Montopoli di Sabina (Rieti) il 24 novembre 1971 e Silvestri Pier Luigi nato a Roma il 13 novembre 1943 sono nominati membri effettivi in seno alla commissione provinciale per l'integrazione salariale ai lavoratori agricoli di Rieti in sostituzione dei sigg. Blasetti Angelo e Pizzo Aldo e, i sigg. Albana Sabrina nata a Cittaducale (Rieti) il 5 giugno 1970 e Olivieri Roberto nato a Roma il 3 dicembre 1967 sono nominati membri supplenti in seno alla medesima commissione in sostituzione dei sigg. Martellucci Lolita e Tomassetti Emilio.

Rieti, 9 novembre 2005

*Il direttore provinciale: DIANA*

05A10854

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Belluno.**

**IL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO  
DI VENEZIA**

Visto l'art. 8 della legge n. 164/1975 che prevede l'istituzione della commissione provinciale C.I.G. industria;

Visto il proprio decreto n. 1711/4051 del 6 agosto 2002, con il quale è stata costituita la commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Belluno;

Considerato che il decreto rettorale De Santis Roberto non riveste più l'incarico di funzionario della direzione provinciale del lavoro di Belluno;

Preso atto della nota prot. n. 6323 del 26 ottobre 2005, con la quale l'Assindustria di Belluno trasmette le dimissioni del componente effettivo sig. Angelo Tolotti e comunica la sostituzione dello stesso con la dott.ssa Sonia Cossalter e la nomina del dott. Mario Del Picco quale componente supplente;

Ritenuto di dover modificare, per le intervenute variazioni, la composizione della commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Belluno;

Decreta:

1. La commissione provinciale in premessa è composta dal direttore *pro tempore* della direzione provinciale del lavoro di Belluno, o suo delegato, che la presiede.

2. La dott.ssa Sonia Cossalter è nominata componente effettivo, in sostituzione del sig. Angelo Tolotti, e il dott. Mario Del Picco è nominato componente supplente, in rappresentanza dell'Assindustria di Belluno, nella stessa commissione provinciale C.I.G. industria della provincia di Belluno.

Venezia, 9 novembre 2005

*Il direttore regionale: ORLANDI*

05A11027

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente della commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, in rappresentanza dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI REGGIO CALABRIA**

Visto il comma 3 dell'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, che prevede la nomina da parte del direttore della Direzione provinciale del lavoro di quattro rappresentanti per ciascuna delle categorie interessate, da inserire nelle speciali commissioni del Comitato provinciale dell'I.N.P.S. per la decisione dei ricorsi rispettivamente dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; degli artigiani e degli esercenti attività commerciali;

Visto il proprio decreto n. 20/2004 del 21 dicembre 2004 con il quale è stata ricostituita, tra l'altro, la commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e conferito l'incarico alla sig.ra Martino Carmela di rappresentare l'Unione provinciale degli agricoltori;

Vista la nota prot. n. 548 del 31 ottobre 2005, con la quale l'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria comunica che la sig.ra Martino Carmela dal 10 ottobre 2005 non ricopre più la carica di Direttore della suddetta Confederazione e contestualmente designa in sua sostituzione, quale componente della citata commissione, il sig. Politi Angelo;

Decreta:

Il sig. Politi Angelo, è nominato componente della commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, in rappresentanza dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria, in sostituzione della sig.ra Martino Carmela.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 9 novembre 2005

*Il direttore provinciale:* VERDUCI

05A10898

DECRETO 9 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione provinciale di conciliazione, in rappresentanza dei datori di lavoro e su designazione dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria.**

#### IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI REGGIO CALABRIA

Visto l'art. 410 del Codice di procedura penale;

Visto il proprio decreto n. 15/1995 del 1° febbraio 1995, di costituzione della commissione provinciale di conciliazione e quello successivo n. 16/2004 del 28 ottobre 2004, con il quale le sigg.re Martino Carmela e Laganà Alessandra sono state nominate componente effettivo e componente supplente, in rappresentanza dei datori di lavoro;

Vista la nota prot. n. 549 del 31 ottobre 2005, con la quale l'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria comunica che la sig.ra Martino Carmela dal 10 ottobre 2005 non ricopre più la carica di Direttore della suddetta Confederazione e contestualmente designa i nuovi rappresentanti della stessa, in seno alla citata commissione;

Decreta:

La sig.ra Laganà Alessandra e il sig. Politi Angelo sono nominati, rispettivamente, componente effettivo e componente supplente della Commissione provinciale di conciliazione, in rappresentanza dei datori di lavoro e su designazione dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria, la prima in sostituzione della sig.ra Martino Carmela ed il secondo in sostituzione della sig.ra Laganà Alessandra, che per effetto del presente diviene titolare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 9 novembre 2005

*Il direttore provinciale:* VERDUCI

05A10899

DECRETO 9 novembre 2005.

**Nomina di un componente supplente dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria, presso la commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria.**

#### IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI REGGIO CALABRIA

Visto l'art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457;

Visto il proprio decreto n. 04/2005 del 27 giugno 2005 di ricostituzione della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria, con cui, fra l'altro, è stato conferito l'incarico di componente supplente, in rappresentanza dell'Unione provinciale degli agricoltori, alla sig.ra Martino Carmela;

Vista la nota prot. n. 550 del 31 ottobre 2005, con la quale l'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria comunica che la sig.ra Martino Carmela dal 10 ottobre 2005 non ricopre più la carica di Direttore della suddetta Confederazione e designa in sua sostituzione, quale componente supplente della citata commissione, il sig. Politi Angelo;

Decreta:

di nominare, quale componente supplente dell'Unione provinciale degli agricoltori di Reggio Calabria - in seno alla commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria - il sig. Politi Angelo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 9 novembre 2005

*Il direttore provinciale:* VERDUCI

05A10900

DECRETO 9 novembre 2005.

**Ricostituzione del Comitato provinciale presso la sede I.N.P.S. di Savona.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI SAVONA**

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 ed in particolare gli articoli 34 e 35, così come novellati dalla legge 9 marzo 1989, n. 88 ed in particolare dagli articoli 44 e 46;

Ritenuto di dover ricostituire il Comitato Provinciale I.N.P.S., che è scaduto il 25 settembre 2005;

Espletata, a tal fine, la procedura di cui al citato articolo 35, finalizzata all'individuazione dei settori economici interessati alle funzioni del Comitato provinciale, e, nell'ambito di questi, all'individuazione delle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative, mediante l'acquisizione dei relativi dati forniti dalla locale Camera di Commercio nonché dalle associazioni sindacali locali interpellate;

Rilevato, dalla valutazione degli elementi acquisiti e di quelli già in possesso della D.P.L. procedente, che i settori economici maggiormente interessati alle funzioni del Comitato Provinciale, sono risultati essere quelli industriale e commerciale per quanto riguarda i datori di lavoro, quelli commerciale, artigianale ed agricolo - settori già comunque predeterminati dalla legge - per quanto riguarda i lavoratori autonomi, quelli industriale, commerciale, artigianale, agricolo e credito-assicurativo per quanto riguarda i lavoratori dipendenti; mentre le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sono risultate essere per i datori di lavoro l'Unione Industriali e l'Unione Provinciale del commercio, del turismo e dei servizi, per i lavoratori autonomi la Federazione provinciale coltivatori diretti, l'Unione provinciale del commercio, del turismo e dei servizi e la confartigianato, per i lavoratori dipendenti la C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L.;

Effettuata, tra le organizzazioni sindacali di cui al capo che precede, la ripartizione dei posti secondo un rapporto combinato di opportunità, proporzionalità, coerenza, logicità, giustizia sostanziale e distributiva con il grado di effettività, capacità, significatività ed incisività rappresentativa espressa;

Viste le designazioni dei nominativi;

**Decreta:**

È ricostituito il Comitato provinciale presso la sede I.N.P.S. di Savona nella seguente composizione:

*Componenti di diritto*

1. Direttore della Direzione provinciale del lavoro di Savona;
2. Direttore della locale ragioneria provinciale dello Stato;
3. Direttore della sede Provinciale dell'I.N.P.S.

*Componenti in rappresentanza dei lavoratori dipendenti:*

1. sig. Francesco Balato in rappresentanza dell'Industria;
2. sig. Paolo Ghiso in rappresentanza dell'industria;

3. sig. Camillo Anselmo in rappresentanza dell'Agricoltura;

4. sig. Riccardo Bazzano in rappresentanza del Commercio-Turismo;

5. sig. Roberto Carlone in rappresentanza del Commercio-Turismo;

6. sig. Gianpietro Meinero in rappresentanza del Commercio-Turismo;

7. sig. Luciano Ravazza in rappresentanza del Commercio-Turismo;

8. sig. Fernando Bonino in rappresentanza del Credito-Assicurazioni;

9. sig. Giuseppe Congiu in rappresentanza dell'Artigianato;

10. sig. Afro Lanzoni in rappresentanza dell'Artigianato;

11. sig. Giovanni Colombi in rappresentanza dei dirigenti d'azienda.

Tutti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. ad eccezione del sig. Colombi Giovanni in rappresentanza della CIDA.

*Componenti in rappresentanza dei datori di lavoro:*

1. dott.ssa Paola Grosso in rappresentanza dell'industria - Unione industriali;

2. dott. Claudio Banci in rappresentanza dell'industria - Unione industriali;

3. sig. Carlo Moreno in rappresentanza del Commercio-Turismo-Ascom.

*Componenti in rappresentanza dei lavoratori autonomi*

1. sig.ra Elvira Pecci in rappresentanza degli esercenti attività commerciali;

2. sig. Roberto Minuto in rappresentanza dei coltivatori diretti;

3. sig. Renato Frisardi in rappresentanza degli artigiani.

Il Comitato dura in carica quattro anni.

L'odierno decreto è ricorribile al Tribunale amministrativo regionale della Liguria da chiunque vi abbia interesse entro il termine perentorio di sessanta giorni decorrenti, rispettivamente, per diretti destinatari dalla data di notifica e per i terzi interessati dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Savona, 9 novembre 2005

*Il direttore provinciale reggente: OLIVIERI*

**05A10944**

DECRETO 10 novembre 2005.

**Scioglimento della società cooperativa «I Platani a r.l.», in Rieti.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI RIETI**

Visto l'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;



Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha attribuito al Ministero delle attività produttive le funzioni ed i compiti statali in materia di vigilanza delle cooperative;

Vista la convenzione datata 30 novembre 2001 per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra Uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione;

Visto il decreto 6 marzo 1996 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato alle Direzioni provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina del Commissario liquidatore;

Visto il parere di massima espresso dalla commissione centrale per le cooperative nella seduta del 15 maggio 2003;

Esaminati gli atti in possesso di questa Direzione, da cui si rileva che la cooperativa appresso indicata versa nelle condizioni di cui al citato art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

#### Decreta

lo scioglimento per atto d'autorità, senza nomina del Commissario liquidatore, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, della seguente società: società cooperativa «I Platani a r.l.», BUSC n. 61, con sede in Rieti, costituito per rogito notaio Daniele Pappalardo, in data 8 ottobre 1977, repertorio n. 40398, iscritta al n. 547 del registro imprese presso la Camera di commercio di Rieti.

Rieti, 10 novembre 2005

*Il direttore provinciale: DIANA*

05A11069

DECRETO 10 novembre 2005.

**Scioglimento della società cooperativa «GI.PA.SS.», in L'Aquila.**

#### IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI L'AQUILA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della direzione generale della cooperazione presso il Ministero delle attività produttive, che prevede il decentramento a livello provinciale degli scioglimenti senza liquidatori delle società cooperative;

Riscontrato che la società cooperativa di seguito indicata, trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies*, primo comma;

Considerato che non sono pervenute opposizioni da terzi, nonostante gli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 235 dell'8 ottobre 2005;

#### Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta in base all'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile senza procedere alla nomina del commissario liquidatore:

società cooperativa «GI.PA.SS.» a r.l., BUSC n. 1579 con sede in L'Aquila, costituita in data 16 marzo 1985 per rogito del notaio Vincenzo Galeota, repertorio n. 2455, omologata con decreto del tribunale di L'Aquila del 2 aprile 1985 ed iscritta al n. 2455 del registro società.

L'Aquila, 10 novembre 2005

*Il direttore provinciale reggente: CELESTINI*

05A11014

DECRETO 10 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo della commissione provinciale di conciliazione, presso la direzione provinciale del lavoro di Venezia.**

#### IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VENEZIA

Visti la legge 11 agosto 1973, n. 533, concernente la nuova procedura del processo del lavoro e l'art. 410 c.p.c. circa l'istituzione in ogni provincia della commissione provinciale di conciliazione delle controversie individuali di lavoro;

Visto il decreto n. 642/2005 del 20 aprile 2005, di ricostituzione della commissione provinciale per le controversie individuali di lavoro;

Vista la nota della U.I.L. Unione regionale Veneto di Venezia, prot. n. 390/CG/05 dell'8 novembre 2005 con la quale si comunica la designazione del sig. Cincotti Domenico quale membro effettivo, in sostituzione del sig. Tozzato Mario, dimissionario;

Considerato che si rende necessaria la sostituzione di quest'ultimo;

#### Decreta:

Il sig. Cincotti Domenico nato a Marsico Nuovo (Potenza) il 19 luglio 1949 è nominato componente effettivo della commissione provinciale di conciliazione presso la direzione provinciale del lavoro di Venezia, a decorrere dalla data del presente provvedimento.

Venezia, 10 novembre 2005

*Il direttore provinciale: MONACO*

05A11015

DECRETO 26 novembre 2005.

**Sostituzione di un componente effettivo e supplente della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole, in Siena.**

**IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO  
DI SIENA**

Vista la legge 8 agosto 1972, n. 4579.3.1989, n. 88;

Visto il decreto n. 1 del 26 maggio 2003 del direttore della D.P.L. di Siena, relativa alla ricostituzione della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole presso la sede provinciale I.N.P.S. di Siena;

Considerato che, con nota del 7 ottobre 2005 con la quale l'I.N.P.S. di Siena chiede la nomina, in seno alla commissione C.I.S.O.A. di Siena, del dott. Salvatore Ponticelli quale componente effettivo e della sig.ra Carla Lamioni quale componente supplente;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione dei componenti della commissione C.I.S.O.A.;

che la competenza è propria;

Decreta:

Il dott. Salvatore Ponticelli e la sig.ra Carla Lamioni sono nominati, rispettivamente componente effettivo e supplente della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole presso la Sede Provinciale I.N.P.S. di Siena in sostituzione della dott.ssa Antonina Sucato e del dott. Francesco Pappacena.

Il presente decreto, entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Siena, 26 ottobre 2005

*Il direttore provinciale:* RANDAZZO

05A10949

**MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI**

DECRETO 8 novembre 2005.

**Autorizzazione, al laboratorio «Centro analisi & servizi Srl», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove.**

**IL DIRETTORE GENERALE  
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Visto il regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabiliti per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva n. 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Vista la richiesta presentata in data 7 novembre 2005 dal laboratorio Centro analisi & servizi Srl, ubicato in Barcellona Pozzo di Gotto (Mestre), via Ugo La Malfa n. 18, volta ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare analisi chimico-fisiche sugli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P.;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto c) della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 10 maggio 2005, l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA - European cooperation for accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rilascio dell'autorizzazione in argomento;

Autorizza

il laboratorio Centro analisi & servizi Srl, ubicato in Barcellona Pozzo di Gotto (Mestre), via Ugo La Malfa n. 18, nella persona del responsabile dott.ssa Caterina Vitale, ad eseguire analisi ufficiali nel settore oleico per l'intero territorio nazionale.

Le prove di analisi, per le quali il laboratorio è autorizzato, sono indicate nell'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dalla data di emanazione del presente decreto a condizione che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il responsabile del laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale e lo svolgimento delle prove.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 novembre 2005

Il direttore generale: LA TORRE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità	Reg. CEE 2568/1991 allegato II
Analisi gascromatografica degli esteri metilici degli acidi grassi	Reg. CEE 796/2002 allegato XB Reg. CEE 2568/1991 allegato XA Reg. CEE 1429/1992
Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg. CEE 2568/1991 allegato IX, Reg. CEE 183/1993
Numero di perossidi	Reg. CEE 2568/1991 allegato III

05A10942

DECRETO 8 novembre 2005.

**Scelta del laboratorio cui sottoporre le partite di vini agli esami chimico-fisici ed organolettici, previsti dal decreto ministeriale 25 luglio 2003.**

#### IL DIRETTORE GENERALE

PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Visto il regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare l'art. 55, paragrafo 1, lettera g) e allegato VI, lettera j) che disciplinano gli esami analitici e organolettici dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.);

Visto il regolamento (CE) n. 1607/2000 della Commissione del 24 luglio 2000 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, relativo ai vini di qualità prodotti in regione determinate, in particolare il titolo III concernente regole relative agli esami analitici e organolettici;

Visto il proprio decreto 25 luglio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 210 del 10 settembre 2003, concernente la disciplina degli esami chimico-fisici ed organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazioni dei vini D.O.C.G. e D.O.C.;

Considerato che il predetto decreto 25 luglio 2003, non fornisce indicazioni in merito alle modalità con le quali scegliere il laboratorio presso il quale effettuare le analisi chimico-fisiche;

Vista l'indagine conoscitiva realizzata da questa amministrazione al fine di verificare le modalità messe attualmente in atto dalle camere di commercio per la scelta dei laboratori nei quali sottoporre i campioni agli esami chimico-fisici;

Considerato che la predetta indagine conoscitiva ha evidenziato una situazione di non omogeneità nelle modalità utilizzate dalle camere di commercio per la scelta dei laboratori;

Ritenuto di dover stabilire criteri univoci da utilizzarsi per la scelta dei laboratori per l'espletamento delle analisi chimico-fisiche tra quelli autorizzati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di garantire condizioni omogenee per tutti i produttori di V.Q.P.R.D.;

Decreta:

Art. 1.

La scelta del laboratorio cui sottoporre le partite di vini per gli esami chimico-fisici previsti dal decreto ministeriale 25 luglio 2003, è operata dal produttore tra i laboratori autorizzati dal Ministero delle politiche agricole e forestali ricadenti nella Regione interessata alla produzione.

Art. 2.

La camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, quale soggetto individuato ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto ministeriale 25 luglio 2003, per l'attribuzione dell'incarico al prelievo dei campioni, inserisce nel modello di richiesta, di cui all'allegato 3, del citato decreto ministeriale, un apposito campo nel quale il richiedente indica il laboratorio prescelto per l'espletamento dei predetti esami.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 novembre 2005

*Il direttore generale:* LA TORRE

05A10943

## MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 15 novembre 2005.

**Abrogazione del decreto 8 novembre 2004, relativo alla imposizione degli oneri di servizio pubblico per i servizi aerei di linea da e per la Sardegna.**

### IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto il regolamento CEE n. 2408/92 del Consiglio del 23 luglio 1992, concernente disposizioni sull'accesso dei vettori aerei della Comunità alle rotte intracomunitarie ed in particolare l'art. 4;

Visto l'art. 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che conferisce al Ministero dei trasporti, oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il compito di imporre con proprio decreto, in conformità alle disposizioni del predetto regolamento 2408/92, gli oneri di servizio pubblico ai servizi aerei di linea effettuati tra la Sardegna e le isole minori della Sicilia con i principali aeroporti italiani;

Visto il decreto ministeriale 8 novembre 2004, con cui si è provveduto ad imporre gli oneri di servizio pubblico tra gli aeroporti della Sardegna ed i principali aeroporti italiani;

Considerato che la Comunità europea, con decisione del 3 marzo 2005 n. C(2005) 577, ha aperto un'indagine

per stabilire se l'imposizione di oneri di servizio pubblico debba continuare ad applicarsi così come pubblicata sulla GUUE C 306 del 10 dicembre 2004;

Considerato che il TAR, nella sentenza del 17 marzo 2005, accogliendo, in parte, le argomentazioni addotte nei ricorsi presentati da Alitalia e Air One, ha chiesto la parziale modifica del predetto decreto ministeriale 8 novembre 2004;

Considerato che con nota n. 12000/2005/SP del 19 maggio 2005 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha conferito al Presidente della regione Sardegna la delega ad indire la Conferenza di servizi prevista dall'art. 36 della legge n. 144 del 17 maggio 1999, per l'individuazione dei contenuti degli oneri di servizio pubblico per garantire la continuità territoriale della regione stessa;

Considerato che la predetta conferenza di servizi si è riunita in data 19 luglio, 28 luglio e 26 ottobre 2005 modificando sostanzialmente il contenuto della precedente imposizione effettuata con decreto ministeriale 8 novembre 2004;

Considerato che in virtù di quanto sopra, questa Amministrazione ritiene opportuno provvedere ad abrogare tale decreto di imposizione, per poi procedere ad una integrale riformulazione dell'intero contenuto del provvedimento;

Decreta:

*Articolo unico*

Il decreto ministeriale 8 novembre 2004 è abrogato.

Roma, 15 novembre 2005

*Il Ministro:* LUNARDI

05A11066

## MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 3 novembre 2005.

**Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Agricola Agriser» in liquidazione, in Mattinata.**

### IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005, riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Visto il decreto ministeriale 9 agosto 2005, con il quale il dott. Titta Madia è stato nominato commissario

rio liquidatore della società cooperativa Agricola Agri-ser, in liquidazione, con sede in Mattinata (Foggia), in liquidazione coatta amministrativa;

Vista la nota pervenuta in data 13 ottobre 2005, con la quale il nominato commissario ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Giuseppe Tamborrino, nato a Lecce il 16 marzo 1968, con studio in Lecce, Piazza S. Oronzo n. 40 è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Titta Madia, rinunciatario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica.

Roma, 3 novembre 2005

*Il Sottosegretario di Stato:* GALATI

05A10951

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 14 novembre 2005.

**Autorizzazione, all'«Istituto italiano di psicoterapia relazionale», a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede periferica di Palermo, ai sensi del regolamento adottato con decreto dell'11 dicembre 1998, n. 509.**

### IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b), della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla commissione tecnico-consulativa di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visto il parere espresso nella riunione dell'11 ottobre 2000, con il quale il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature e le successive integrazioni contenute nel parere espresso nella riunione del 16 maggio 2001;

Visto il decreto in data 11 ottobre 2002, e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consulativa ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 1° marzo 2004, con il quale l'«Istituto italiano di psicoterapia relazionale» è stato abilitato ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Palermo, un corso di specializzazione in psicoterapia, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto ministeriale n. 509 del 1998;

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede periferica di Palermo da via G.T. Colonna, 11 a Viale Piemonte, 32;

Visto il parere favorevole espresso dalla commissione tecnico-consulativa nella seduta del 9 settembre 2005;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal predetto Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione del 28 settembre 2005 trasmessa con nota prot. 730 del 28 settembre 2005;

Decreta:

Art. 1.

1. L'«Istituto italiano di psicoterapia relazionale», abilitato con decreto in data 1° marzo 2004, ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Palermo, un corso

di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzato a trasferire la predetta sede da via G. T. Colonna, 11 a viale Piemonte, 32.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 novembre 2005

*Il capo del Dipartimento:* ROSSI BERNARDI

05A11065

DECRETO 14 novembre 2005.

**Autorizzazione, all'Istituto «Centro milanese di terapia della famiglia», a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede periferica di Trieste, ai sensi del regolamento adottato con decreto dell'11 dicembre 1998, n. 509.**

#### IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b), della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla commissione tecnico-consulativa di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visto il parere espresso nella riunione dell'11 ottobre 2000, con il quale il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature e le successive integrazioni contenute nel parere espresso nella riunione del 16 maggio 2001;

Visto il decreto in data 11 ottobre 2002 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consulativa ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 23 luglio 2004, con il quale l'Istituto «Centro milanese di terapia della famiglia» è stato abilitato ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Trieste un corso di specializzazione in psicoterapia, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto ministeriale n. 509 del 1998;

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede periferica di Trieste da via S. Nicolò, 14 a viale XX Settembre, 37;

Visto il parere favorevole espresso dalla commissione tecnico-consulativa nella seduta del 9 settembre 2005;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal predetto Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione del 28 settembre 2005 trasmessa con nota prot. 730 del 28 settembre 2005;

Decreta:

Art. 1.

1. L'Istituto «Centro milanese di terapia della famiglia» abilitato con decreto in data 23 luglio 2004, ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Trieste, un corso di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzato a trasferire la predetta sede da via S. Nicolò, 14 a viale XX Settembre, 37.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 novembre 2005

*Il capo del Dipartimento:* ROSSI BERNARDI

05A11064

DECRETO 16 novembre 2005.

**Rettifica del decreto 30 settembre 2005, concernente l'autorizzazione all'Associazione «Libera Scuola superiore per mediatori linguistici», ad istituire una Scuola superiore per mediatori linguistici, in Cuneo.**

#### IL DIRETTORE GENERALE

PER L'UNIVERSITÀ

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera a);

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle scuole superiori per interpreti e traduttori e, in

particolare, l'art. 10, che prevede l'onere per le scuole riconosciute ai sensi della legge n. 697 del 1986 di conformarsi alle disposizioni dello stesso provvedimento;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in «Scienze della mediazione linguistica»;

Visto il decreto ministeriale in data 4 ottobre 2002, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Vista l'istanza presentata dall'Associazione «Libera Scuola superiore per mediatori linguistici» con sede in Cuneo, piazza Galimberti, 15, per i fini di cui all'art. 10 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Visto il parere favorevole al riconoscimento della Scuola, espresso dalla commissione tecnico-consultiva nella riunione del 20 settembre 2005;

Visto il decreto direttoriale del 30 settembre 2005 con il quale l'Associazione in parola è stata autorizzata ad istituire una Scuola superiore per mediatori linguistici con sede in Cuneo, piazza Galimberti, 1;

Decreta:

Il decreto direttoriale del 30 settembre 2005 è così rettificato:

1. L'Associazione «Libera Scuola superiore per mediatori linguistici» è autorizzata ad istituire una Scuola superiore per mediatori linguistici con sede in Cuneo, piazza Galimberti, 15.

2. La Scuola è abilitata ad istituire e ad attivare corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale e a rilasciare i relativi titoli, equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti nelle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle lauree universitarie in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato n. 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000.

3. Il numero massimo degli allievi ammissibili per ciascun anno è pari a 40 unità e, complessivamente per l'intero ciclo, a 120 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 novembre 2005

*Il direttore generale:* MASIA

05A11063

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Modifica alla delibera n. 20/2004 (allegato 2, indicatore 4, reportistica FSE).** (Deliberazione n. 23/05).

### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, concernente modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, che disciplina l'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, concernente la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ed in particolare l'art. 19, comma 5, che istituisce un fondo cui affluiscono le disponibilità di bilancio per il finanziamento delle iniziative nelle aree depresse del Paese;

Visto il decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito nella legge 7 aprile 1995, n. 104, recante norme per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

Visti il decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito nella legge 22 marzo 1995, n. 85, il decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341, il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548, convertito nella legge 20 dicembre 1996, n. 641, il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 e la legge 30 giugno 1998, n. 208, provvedimenti tutti intesi a finanziare la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse;

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al citato fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in



attuazione dell'art. 119, comma 5, della carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese, e viene stabilita la possibilità che questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure, trasferisca risorse dall'uno all'altro fondo, con i conseguenti effetti di bilancio;

Visto in particolare il comma 3, lettera a), del citato art. 61 della legge n. 289/2002, il quale dispone che il fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze sia utilizzato, fra l'altro, per il finanziamento degli investimenti pubblici di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 208/1998, come integrato dall'art. 73 della legge n. 448/2001, da realizzare nell'ambito delle intese istituzionali di programma e dei programmi nazionali;

Vista la propria delibera 29 settembre 2004, n. 20, (*Gazzetta Ufficiale* n. 265/2004) concernente la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007 (rifinanziamento della legge n. 208/1998, che individua, fra l'altro, all'allegato 2, gli indicatori e le risorse da ripartire, a titolo di riserva premiale, tra i programmi comunitari nel Mezzogiorno;

Considerato che - nella tabella di ripartizione della quota premiale di 6.630.000 euro relativa alle amministrazioni centrali, riportata sotto la voce «Indicatore 4, reportistica FSE» - è stato erroneamente incluso il programma operativo trasporti per un importo di 1.984.694 euro;

Considerato che la predetta quota premiale di 6.630.000 euro va ripartita soltanto tra i programmi ricerca, scuola, sicurezza e sviluppo locale e ritenuto pertanto che il citato importo di 1.984.694 euro vada redistribuito a favore di tali quattro Programmi operativi in misura proporzionale alle quote loro già assegnate con la delibera n. 20/2004;

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Delibera:

L'importo di 6.630.000 euro di cui all'allegato 2, «Indicatore 4, reportistica FSE», della propria delibera n. 20/2004 è ripartito, per le motivazioni esposte in premessa, come segue:

#### AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Atas .....	—
Pesca .....	—
Ricerca .....	1.874.451
Scuola .....	742.953
Sicurezza .....	901.371
Sviluppo locale .....	3.111.225
Trasporti .....	—
Totale ...	6.630.000

resta invariata, rispetto a quanto previsto dalla citata delibera n. 20/2004, la tabella di ripartizione relativa alle regioni meridionali di cui al citato allegato 2, «Indicatore 4, Reportistica FSE».

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005  
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 390

05A11193

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e la società «Nuova Biozenit S.p.a.» - Proroga dei termini.** (Deliberazione n. 25/05).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto l'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, che demanda a questo Comitato la determinazione dei limiti, criteri e modalità di applicazione anche alle imprese agricole, della pesca marittima e in acque salmastre e dell'agricoltura, e ai relativi consorzi, degli interventi regolati dall'art. 2, comma 203, lettere d), e), f) «contratti di programma» della legge n. 662/1996;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, ed in particolare l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001, recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 2 sull'operatività delle disposizioni di cui al citato art. 28 del decreto legislativo n. 300/1999;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo;

Visto il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (G.U.C.E. n. L160/1999) sul sostegno allo sviluppo rurale, che modifica ed abroga taluni regolamenti e, in particolare l'art. 55, n. 4, laddove si precisa che rimangono in vigore le direttive del Consiglio e della commissione relative all'adozione di elenchi di zone svantaggiate, o alla modifica di tali elenchi a norma dell'art. 21, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 950/1997 del Consiglio del 20 maggio 1997 (G.U.C.E. n. L142/1997);

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (G.U.C.E. n. C28 del 1° febbraio 2000);

Vista la nota della Commissione europea in data 13 marzo 2000, n. SG(2000) D/102347 (G.U.C.E. n. C175/11/2000) che, con riferimento della carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista all'art. 87.3.a) del trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea in data 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea del 13 marzo 2001 SG(2001) D/286847, con la quale la commissione ha autorizzato l'aiuto n. 729/A/2000, relativo all'estensione all'agricoltura degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata, così come modificato dalla decisione del 27 febbraio 2002 C(2002)579fin, relativa all'aiuto n. 30/2002 concernente gli aiuti a favore della pubblicità per i prodotti di cui all'allegato I del trattato;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000) e successive modificazioni;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

nato 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale del 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, concernente le sopra indicate modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera b), della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Vista la propria delibera 3 maggio 2001, n. 81 (*Gazzetta Ufficiale* n. 186/2001), con la quale è stato approvato in via programmatica, a valere sulle risorse sopra citate, il finanziamento pari a 23.137,269 migliaia di euro per gli investimenti relativi al contratto di programma Nuova Biozenit, prevedendo che l'assegnazione definitiva fosse effettuata non appena puntualmente definite le risultanze istruttorie;

Vista la propria delibera 14 giugno 2002, n. 53 (*Gazzetta Ufficiale* n. 29/2003), con la quale è stata autorizzata la stipula del contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e la società Nuova Biozenit S.p.a. per la realizzazione di un articolato piano di investimenti nel comparto industriale, agricolo e agroindustriale da realizzarsi nella provincia di Catanzaro, area ricompresa nell'obiettivo 1, coperta dalla deroga dell'art. 87.3.a), con investimenti ammessi pari a 45.634.800 euro, onere per la finanza pubblica pari a 22.207.700 euro (di cui 19.108.959 euro a carico dello Stato e 3.098.741 euro a carico della regione Calabria), occupazione aggiuntiva diretta pari a 130 addetti e termine di realizzazione degli interventi previsto al 31 dicembre 2004;

Vista la nota n. 1.236.533 del 20 gennaio 2005, con la quale il Ministero delle attività produttive ha proposto la proroga degli investimenti previsti dal contratto di programma Nuova Biozenit S.p.a. al 5 marzo 2007;

Considerato che la richiesta di proroga rientra nei limiti previsti dall'art. 8, comma 1, lettera d), del citato regolamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il termine per la realizzazione degli investimenti previsti al punto 1.5 della citata delibera n. 53/2002, è prorogato al 5 marzo 2007.

2. Rimane invariato quant'altro stabilito con la sopra citata delibera.

3. Il Ministero delle attività produttive provvederà agli adempimenti derivanti dalla presente delibera.

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

*Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005*

*Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 391*

05A11194

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio Sikelia» - Proroga dei termini.**  
(Deliberazione n. 26/05).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto l'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, che demanda a questo Comitato la determinazione dei limiti, criteri e modalità di applicazione anche alle imprese agricole, della pesca marittima e in acque salmastre e dell'acquacoltura, e ai relativi consorzi, degli interventi regolati dall'art. 2, comma 203, lettere d), e), f) «contratti di programma» della legge n. 662/1996;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001, recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 2 sull'operatività delle disposizioni di cui al citato art. 28 del decreto legislativo n. 300/1999;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo;

Visto il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (G.U.C.E. n. L 160 del 26 giugno 1999) sul sostegno allo sviluppo rurale, che modifica ed abroga taluni regolamenti e, in particolare, l'art. 55, n. 4, laddove si precisa che rimangono in vigore le direttive del Consiglio e della Commissione relative all'adozione di elenchi di zone svantaggiate, o alla modifica di tali elenchi a norma dell'art. 21, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 950/1997 del Consiglio del 20 maggio 1997 (G.U.C.E. n. L 142/1997);

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (G.U.C.E. n. C28 del 1° febbraio 2000);

Vista la nota della Commissione europea in data 13 marzo 2000, n. SG(2000) D/102347, (G.U.C.E. n. C175/11 del 24 giugno 2000) che, con riferimento alla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista all'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea in data 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea del 13 marzo 2001 SG(2001) D/286847, con la quale la Commissione ha autorizzato l'aiuto n. 729/A/2000, relativo all'estensione all'agricoltura degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata, così come modificato dalla decisione del 27 febbraio 2002 C(2002)579fin, relativa all'aiuto n. 30/2002 concernente gli aiuti a favore della pubblicità per i prodotti di cui all'allegato I del Trattato;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000), e successive modificazioni;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

nato 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, concernente le sopra indicate modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera *b*) della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Viste le proprie delibere 1° febbraio 2001, n. 20 (*Gazzetta Ufficiale* n. 126/2001) e 8 marzo 2001, n. 40 (*Gazzetta Ufficiale* n. 158/2001), con le quali sono stati revocati i finanziamenti relativi ai contratti di programma in essere con la Piaggio Veicoli Europei S.p.a e la Texas Instruments Italia S.p.a., pari complessivamente a 388.704 migliaia di euro (23.776 migliaia di euro più 364.928 migliaia di euro);

Vista la propria delibera 14 giugno 2002, n. 51 (*Gazzetta Ufficiale* n. 2/2003), con la quale è stata autorizzata la stipula del contratto di programma con il Consorzio Sikelia, consorzio di piccole e medie imprese, per la realizzazione n. 36 iniziative per lo sviluppo e la valorizzazione della filiera vitivinicola siciliana, da realizzarsi nella regione Siciliana (Obiettivo 1), aree coperte da deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E.; con investimenti ammessi complessivi pari a 103.009.390 euro; agevolazioni per 53.350.770 euro e un'occupazione aggiuntiva prevista in 300 U.L.A.;

Vista la nota n. 1227704 del 16 dicembre 2004, con la quale il Ministero delle attività produttive ha proposto la proroga degli investimenti previsti dal contratto di programma Consorzio Sikelia al 31 dicembre 2006;

Considerato che la richiesta di proroga rientra nei limiti previsti dall'art. 8, comma 1, lettera *d*) del citato regolamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il termine per la realizzazione degli investimenti previsti al punto 1.1 della citata delibera n. 51/2002, è prorogato al 31 dicembre 2006.

2. Rimane invariato quant'altro stabilito con la sopra citata delibera.

3. Il Ministero delle attività produttive provvederà agli adempimenti derivanti dalla presente delibera.

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005  
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 392

05A11195

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio Procal Imprese» - I aggiornamento.** (Deliberazione n. 27/05).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001 recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 2 sull'operatività delle disposizioni di cui al citato art. 28 del decreto legislativo n. 300/1999;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo;

Vista la nota della Commissione europea in data 13 marzo 2000, n. SG(2000) D/102347 (G.U.C.E. n. C175/11 del 24 giugno 2000) che, con riferimento della Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista all'art. 87.3.a) del trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea in data 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000), e successive modificazioni;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria, del commercio ed dell'artigianato, concernente le sopra indicate modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma, e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera del 21 marzo 1997, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera b), della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Vista la propria delibera 2 agosto 2002, n. 77 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301/2002), con la quale è stata autorizzata la stipula del contratto di programma con il Consorzio Procal Imprese, che prevede n. 20 iniziative in attività industriali e di servizio nell'area industriale di Schiavonea, comune di Corigliano Calabro (Cosenza), area ricompresa nell'obiettivo 1, coperta da deroga dell'art. 87.3.a) del trattato C.E.; investimenti ammessi complessivi pari a 68.930.300 euro; agevolazioni per 48.173.550 euro; un'occupazione aggiuntiva prevista in 523 addetti e il termine per la realizzazione degli investimenti entro il 2004;

Vista la nota n. 1227685 del 10 dicembre 2004, con la quale il Ministero delle attività produttive ha proposto una rimodulazione del contratto di programma di cui sopra, con l'esclusione dell'iniziativa di Idroelettrica Sud S.r.l., il calcolo del contributo in tre anziché in due quote e la proroga del termine di ultimazione degli investimenti al 31 dicembre 2006;

Considerato che il Ministero delle attività produttive evidenzia che il contratto nella versione proposta mantiene inalterata la propria validità tecnico-finanziaria e viene presentato con il parere favorevole della banca istruttrice;

Considerato che la richiesta di proroga rientra nei limiti previsti dall'art. 8, comma 1, lettera d), del citato regolamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. È approvato l'aggiornamento del contratto di programma di cui alle premesse, presentato dal Consorzio Procal Imprese S.c. a r.l.

Il contratto aggiornato prevede investimenti pari a 57.674.700 euro, così come specificato nell'allegata tabella 1, che fa parte integrante della presente delibera.

2. L'onere a carico della finanza pubblica, a seguito della rimodulazione, è pari a 40.294.630 euro, di cui 8.000.000 a carico della regione Calabria e la restante somma di 32.294.630 euro a carico dello Stato, registrando un minor onere pari a 7.878.920 euro.

3. Il finanziamento sarà erogato in n. 3 annualità di pari importo, decorrenti dal 2003.

4. Il contratto dovrà realizzare, a regime, un'occupazione incrementale pari a n. 509 unità lavorative.

5. Gli investimenti previsti dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2006.

6. Rimane invariato quant'altro stabilito con la citata delibera n. 77/2002.

7. Il Ministero delle attività produttive provvederà agli adempimenti derivanti dall'approvazione della presente delibera, trasmettendo alla segreteria di questo Comitato copia del contratto aggiornato entro trenta giorni dal perfezionamento.

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005  
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 393

## CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO PROCAL IMPRESE

Tabella 1  
Importi in Keuro

	Elenco Società	Investimento	Occupazione	Totale Agevolazioni	% contributo rispetto al massimo concedibile
1	Nanotec S.r.l.	2.927,20	25	2.049,04	81%
2	Curatec S.r.l.	3.024,90	28	2.117,43	81%
3	Mensatec S.r.l.	4.054,00	47	2.837,80	81%
4	Meditec S.r.l.	3.609,60	26	2.526,72	81%
5	Recytec S.r.l.	3.168,70	30	2.218,09	81%
6	Optitec S.r.l.	3.022,70	31	2.115,89	81%
7	Conductec S.r.l.	3.338,10	28	2.336,67	81%
8	Systec S.r.l.	3.267,70	30	2.287,39	78%
9	Routech S.r.l.	3.445,60	30	2.411,92	80%
10	Formatec S.r.l.	2.626,20	17	1.838,34	81%
11	Protec S.r.l.	3.144,10	24	2.200,87	81%
12	Fluotec S.r.l.	3.473,10	30	2.431,17	81%
13	Sictec S.r.l.	3.001,00	27	2.100,70	81%
14	Finetec S.r.l.	2.952,40	26	2.066,68	81%
15	Pulitec S.r.l.	3.134,30	30	2.194,01	81%
16	Sobatec S.r.l.	2.938,40	26	2.056,88	81%
17	Sokontec S.r.l.	2.638,40	26	1.846,88	81%
18	Consultec S.r.l.	2.358,90	28	1.651,23	81%
19	Centro di Ricerca	1.549,40	-	1.006,92	71%
<b>TOTALE</b>		<b>57.674,70</b>	<b>509</b>	<b>40.294,63</b>	

05A11196

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il «Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella».** (Deliberazione n. 28/05).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto l'art. 9, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che estende le agevolazioni previste dalla citata legge n. 488/1992 alle imprese operanti nel settore turistico-alberghiero;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001, recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo;

Vista la legge 29 marzo 2001, n. 135, che riforma la legislazione nazionale del turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 settembre 2002 che stabilisce i principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo;

Visto l'art. 61, comma 10, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che prevede che le economie derivanti dai provvedimenti di revoca delle agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992 siano utilizzati nel limite del 30% per il finanziamento di nuovi contratti di programma e che di detta quota l'85% sia riservata a aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e il 15 % sia riservato alle aree sottouti-

lizzate del Centro-Nord, ricomprese nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'art. 87.3.c) del trattato C.E., nonché nelle aree ricomprese nell'obiettivo 2;

Visto il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, che all'art. 8 punto 3, stabilisce che la riforma degli incentivi introdotta dal punto 1 e 2 dello stesso articolo, non si applichi a contratti di programma per i quali il Ministero delle attività produttive, alla stessa data di entrata in vigore del decreto-legge, abbia presentato a questo Comitato la proposta di adozione della relativa delibera di approvazione;

Vista la nota della Commissione europea del 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea del 20 settembre 2000, trasmessa in pari data con nota n. C(2000) 2752, concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 87.3.c) del trattato C.E.;

Vista la comunicazione della Commissione europea sulla disciplina intersettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento (G.U.C.E. n. C70 del 19 marzo 2002), in particolare per quanto riguarda gli obblighi di notifica;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000) e successive modificazioni;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900516 del 13 dicembre 2000 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativa alle sopra indicate modalità e procedure nel settore turistico-alberghiero nelle aree depresse del Paese, e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma, e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera b) della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);



Vista la propria delibera 25 luglio 2003, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* n. 215/2003), riguardante la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento Governo, regioni e province autonome per i contratti di programma;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 3 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2003), con il quale, in riferimento al disposto di cui all'art. 61, comma 10, della citata legge n. 289/2002, viene destinata al finanziamento dei contratti di programma la somma di 383.000.000 euro, pari al 30% delle economie della legge n. 488/1992;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 12 novembre 2003, recante modalità di presentazione della domanda di accesso alla contrattazione programmata e disposizioni in merito ai successivi adempimenti amministrativi;

Visto il decreto 19 novembre 2003, con il quale il Ministro delle attività produttive individua i requisiti e fornisce le specifiche riferite sia ai soggetti proponenti che ai programmi di investimento, nonché l'oggetto di detti programmi ed i criteri di priorità ai fini dell'accesso alle agevolazioni delle proposte di contratto di programma;

Vista la nota n. 1227704 del 16 dicembre 2004, con la quale il Ministero delle attività produttive ha sottoposto a questo Comitato la proposta di contratto di programma con il relativo piano progettuale presentato dal Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella, concernente la realizzazione di strutture turistiche da realizzarsi in Abruzzo (L'Aquila località Santi di Preturo), area obiettivo 2;

Considerato che la regione Abruzzo, con delibera n. 359 del 14 maggio 2004, ha espresso parere favorevole sugli investimenti previsti dal contratto di programma e sulla loro compatibilità con la programmazione regionale;

Considerato che la regione Abruzzo, con nota n. RA43251/SD1 del 15 dicembre 2004, si è impegnata a coordinare e garantire unitamente agli enti locali interessati, la realizzazione delle opere infrastrutturali pubbliche del contratto di programma di cui sopra;

Considerato che il contratto di programma proposto dal Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella rientra nella deroga all'applicazione della riforma degli incentivi prevista dall'art. 8, punto 3, della citata legge n. 80/2005;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il Ministero delle attività produttive è autorizzato a stipulare, con il Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella, il contratto di programma avente ad oggetto la realizzazione di una struttura ricettiva a quattro stelle con centro congressi, centro benessere, piscina, club house e di un campo da golf a 18 buche e di una struttura ricettiva a tre stelle, da realizzarsi in Abruzzo, nel comune di L'Aquila, località Santi di Preturo, area ricadente nell'obiettivo 2. Il contratto, sottoscritto nei termini di seguito indicati e con le necessarie

precisazioni e prescrizioni attuative nel rispetto delle limitazioni imposte dall'Unione europea, verrà trasmesso in copia alla segreteria di questo Comitato entro trenta giorni dalla stipula.

1.1. Gli investimenti ammessi, sono pari a 25.195.000 euro e prevedono le iniziative imprenditoriali realizzate dalle società consortili specificate nell'allegata tabella 1, che fa parte integrante della presente delibera.

1.2. Le agevolazioni finanziarie sono state concesse nella misura dell'80% del massimo concedibile determinato dalla decisione della Commissione europea citata in premessa nel 15% di E.S.L. per le zone obiettivo 2.

1.3. L'onere massimo a carico dello Stato per la concessione delle agevolazioni finanziarie è determinato in 3.118.850 euro.

1.4. Il finanziamento sarà erogato in tre annualità di pari importo, a decorrere dal 2005. Al fine del calcolo delle agevolazioni si terrà conto del predetto piano delle disponibilità indipendentemente dagli effettivi tempi di realizzazione degli investimenti.

1.5. Eventuali variazioni dell'importo degli investimenti non potranno comportare aumenti degli oneri a carico della finanza pubblica indicati nel precedente punto 1.3.

1.6. Il termine ultimo per completare gli investimenti è fissato in quarantotto mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

1.7. Le strutture ammesse alle agevolazioni non potranno essere distolte, in qualunque forma ivi compresa la cessione dell'attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto per dieci anni, pena la revoca e la restituzione, comprensiva di interessi legali e rivalutazione monetaria, delle somme tempo per tempo erogate, secondo le modalità previste dal regolamento approvato con decreto ministeriale n. 527/1995, citato in premessa.

1.8. Le iniziative, a regime, dovranno realizzare una nuova occupazione diretta non inferiore a n. 85 U.L.A. (Unità lavorative annue).

1.9. Il Ministero delle attività produttive curerà, ove necessari, i conseguenti adempimenti comunitari.

2. Per la realizzazione del contratto di programma di cui al punto 1, è approvato il finanziamento di 3.118.850 euro a valere sulle risorse evidenziate nel decreto del 3 luglio 2003 indicato nelle premesse.

3. L'operatività della presente delibera è subordinata alla verifica dell'effettiva disponibilità delle quote di cofinanziamento regionale per la realizzazione delle opere infrastrutturali pubbliche connesse al contratto di programma.

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005  
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 389



periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la comunicazione della Commissione europea (G.U.C.E. n. C/70 del 19 marzo 2002) sulla disciplina intersettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento in particolare per quanto riguarda gli obblighi di notifica;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000) e successive modifiche;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativa alle sopra indicate modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma, e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera n. 29 del 21 marzo 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera b) della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Vista la propria delibera 25 luglio 2003, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* n. 215/2003), riguardante la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento Governo, regioni e province autonome per i contratti di programma;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 3 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2003), con il quale, in riferimento al disposto di cui all'art. 61, comma 10, della citata legge n. 289/2002, viene destinata al finanziamento dei contratti di programma la somma di 383.000.000 euro, pari al 30% delle economie della legge n. 488/1992;

Visto il decreto 12 novembre 2003 del Ministro delle attività produttive, recante modalità di presentazione della domanda di accesso alla contrattazione programmata e disposizioni in merito ai successivi adempimenti amministrativi;

Visto il decreto 19 novembre 2003, con il quale il Ministro delle attività produttive individua i requisiti e fornisce le specifiche riferite sia ai soggetti proponenti che ai programmi di investimento, nonché l'oggetto di

detti programmi ed i criteri di priorità ai fini dell'accesso alle agevolazioni delle proposte di contratto di programma;

Vista la nota n. 583 del 16 febbraio 2005, con la quale il Ministero delle attività produttive ha sottoposto a questo Comitato la proposta di contratto di programma con il relativo piano progettuale presentato dalla società Equipolymers S.p.a. concernente il potenziamento e il consolidamento del polo chimico del sito di Ottana (Nuoro), regione Sardegna, in area coperta dalla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Considerato che il programma di investimento è inserito nell'ambito dell'Accordo di Programma sui Poli Chimici siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 14 luglio 2003 e 19 dicembre 2003;

Considerato che la regione Sardegna, con delibera n. 45/10 del 4 novembre 2004, ha espresso parere favorevole sulla validità della proposta in relazione alla sua compatibilità con gli obiettivi dell'Accordo di programma per la chimica e con la programmazione regionale;

Considerato che il contratto di programma proposto dalla società Equipolymers S.p.a. rientra nella deroga all'applicazione della riforma degli incentivi prevista dall'art. 8, punto 3 della citata legge n. 80/2005;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il Ministero delle attività produttive è autorizzato a stipulare, con la società Equipolymers S.p.a., il contratto di programma che prevede la ristrutturazione dell'attuale compendio industriale mediante il potenziamento dell'impianto di produzione del PTA, dell'impianto di degradazione del PET amorfo e la realizzazione di un nuovo impianto di polimerizzazione (APET) da realizzarsi nel comune di Ottana (Nuoro), regione Sardegna, area ricadente nell'Obiettivo 1, coperta da deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E. Il contratto, sottoscritto nei termini di seguito indicati e con le necessarie precisazioni e prescrizioni attuative, nel rispetto delle limitazioni imposte dall'Unione Europea, verrà trasmesso in copia alla Segreteria di questo Comitato entro trenta giorni dalla stipula.

1.1. Gli investimenti ammessi, tutti di carattere industriale, sono pari a 89.990.000 euro.

1.2. Le agevolazioni finanziarie sono calcolate nei limiti di quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea citate in premessa sulla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento per quanto riguarda gli obblighi di notifica (massimale 35% di E.S.N.).

1.3. L'onere massimo a carico dello Stato per la concessione delle agevolazioni finanziarie è determinato in 36.311.755 euro.

1.4. Il finanziamento sarà erogato in tre annualità di pari importo, decorrenti dal 2005. Al fine del calcolo delle agevolazioni si terrà conto del predetto piano delle disponibilità indipendentemente dagli effettivi tempi di realizzazione degli investimenti.

1.5. Eventuali variazioni dell'importo degli investimenti non potranno comportare aumenti degli oneri a carico della finanza pubblica indicati nel precedente punto 1.3.

1.6. Il termine ultimo per completare gli investimenti è fissato in quarantotto mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

1.7. Il programma di investimenti, a regime, dovrà garantire la salvaguardia di n. 122 addetti.

1.8. Il Ministero delle attività produttive curerà, ove necessari, i conseguenti adempimenti comunitari.

2. Per la realizzazione del contratto di programma di cui al punto 1., è approvato il finanziamento di 36.311.755 euro a valere sulle risorse evidenziate nel decreto del 3 luglio 2003 del Ministro delle attività produttive indicato nelle premesse.

Roma, 27 maggio 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

*Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005*

*Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5  
Economia e finanze, foglio n. 394*

05A11202

DELIBERAZIONE 27 maggio 2005.

**1° Programma delle opere strategiche (Legge n. 443/2001).  
Collegamento ferroviario con l'aeroporto «Marco Polo»  
di Venezia.** (Deliberazione n. 69/05).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato, prevede, in particolare, che gli interventi medesimi siano compresi in intese generali quadro tra

il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1 la voce «Allacciamenti ferroviari e stradali grandi hub aeroportuali» con un costo di 309,874 Meuro e che all'allegato 2, nella voce «hub portuali e aeroportuali», include l'intervento «Collegamenti ferroviari con Aeroporti Veneti (Venezia-Verona)»;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corregge in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 20 dicembre 2004, n. 107, con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai

sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 330/2004, ha approvato, con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il progetto preliminare del «Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma», progetto incluso nella citata infrastruttura strategica «allacciamenti ferroviari e stradali grandi hub aeroportuali»;

Vista la delibera 27 maggio 2005, n. 64, con la quale questo Comitato per la realizzazione di un primo lotto funzionale della citata opera «Sistema di trasporto rapido di massa per la città di Parma» ha assegnato al comune interessato un finanziamento, in termini di volume di investimento, di 172.112.000 euro;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

Visto il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003 di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale, in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002, è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2004-2007, che, come confermato nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2005-2008, in ordine al Primo Programma delle infrastrutture strategiche, riporta in apposito allegato l'elenco delle opere potenzialmente attivabili nel periodo considerato, tra le quali è incluso l'intervento «Allacciamenti ferroviari e stradali grandi hub aeroportuali»;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 17 febbraio 2005, n. 75, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria sul progetto preliminare del «Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia», proponendone l'approvazione con prescrizioni, ai soli fini procedurali;

Viste le successive note 21 febbraio 2005, n. 91, e 15 marzo 2005, n. 146, con le quali la suddetta Amministrazione ha trasmesso, rispettivamente, l'aggiornamento della relazione istruttoria precedentemente inviata e la scheda progetto unificata di cui alla richiamata delibera n. 63/2003;

Considerato che l'opera di cui sopra è compresa nell'Intesa generale quadro tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003, tra le «infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale - hub portuali e aeroportuali» alla voce «Collegamenti ferroviari con aeroporti veneti di Venezia e Verona»;

Considerato che l'intervento è incluso nel Piano delle priorità degli investimenti ferroviari (PPI) - edizione aprile 2004, approvato da questo Comitato con delibera 20 dicembre 2004, n. 91, tra i nuovi progetti di legge obiettivo, alla voce «Collegamento ferroviario con l'Aeroporto di Venezia», con un costo di 220.000.000 euro;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

*sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*

che il progetto dell'intervento trae origine da una serie di accordi tra organi istituzionali, tra i quali il Protocollo d'intesa del 7 marzo 2001 tra regione Veneto e Ferrovie dello Stato, l'Accordo Quadro del 9 agosto 2001 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e regione Veneto e il Protocollo d'intesa per la progettazione preliminare del collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia tra regione Veneto e Rete ferroviaria italiana S.p.a. (R.F.I. S.p.a.), approvato con delibera di giunta regionale 21 febbraio 2003, n. 411;

che i principali obiettivi dell'intervento sono:

collegare, con un raccordo ferroviario rapido ed efficace, il centro storico della città di Venezia all'aeroporto Marco Polo, che risulta il terzo aeroporto italiano per numero di voli e di passeggeri;

integrare il nuovo collegamento nell'ambito del Sistema ferroviario metropolitano regionale (S.F.M.R.), per consentire l'accesso al principale scalo aereo del Veneto, attraverso la modalità ferroviaria, da tutti i bacini di traffico serviti dal S.F.M.R.;

che il progetto preliminare ripropone, in linea di massima, quello presentato dalla regione Veneto nel - gennaio 2001 al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'attuazione della seconda fase del S.F.M.R. del Veneto, nell'ambito delle richieste di finanziamento a carico della legge 26 febbraio 1992, n. 211, relativa agli «Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa», e che prevedeva la realizzazione di

una tratta ferroviaria a binario unico di collegamento tra la linea Mestre-Trieste e la stazione aeroportuale di Tessera;

che tale progetto rappresentava, tra l'altro, uno stralcio del più ampio progetto del S.F.M.R. che si pone, tra i propri obiettivi, il decongestionamento del traffico automobilistico nell'area centrale veneta;

che, rispetto al progetto regionale del 2001, l'attuale progetto proposto da RFI S.p.a. prevede la realizzazione del collegamento a doppio binario, anziché a binario unico, e la realizzazione di un raccordo ferroviario verso Trieste, oltre a quello verso Venezia;

che tali modifiche sono state suggerite dall'estensione del S.F.M.R. sino a Portogruaro con conseguente esigenza di collegare l'aeroporto anche con il Veneto orientale, dagli studi trasportistici effettuati da R.F.I. di concerto con Trenitalia, il comune di Venezia e la SAVE S.p.a. (Società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo»), che hanno evidenziato la rilevanza della domanda di collegamento diretto tra Padova e Vicenza e l'aeroporto, nonché dalla opportunità di integrare il progetto con il futuro collegamento della linea AV/AC Venezia-Trieste, che risulterebbe così direttamente interconnessa all'aeroporto «Marco Polo»;

che il progetto prevede:

uno sviluppo complessivo di 6.850 m a doppio binario elettrificato compresi i bivi a raso ed il raccordo verso Trieste;

l'attraversamento del fiume Dese con un ponte per il doppio binario;

la fermata dello «Stadio» con un terzo binario di precedenza dedicato al servizio dei treni speciali per i tifosi;

gli apparati centrali elettrici ad itinerari (ACEI) telecomandati della stazione, delle fermate e dei bivi;

l'inserimento della nuova linea sotto il sistema di comando e controllo (SCC) di Mestre e l'adeguamento al servizio di controllo della marcia del treno (SCMT);

la stazione «Aeroporto», di testa, con quattro binari, dotati di marciapiedi della lunghezza utile di 250 metri, realizzati circa 11 metri al di sotto del piano medio di campagna e con impalcato di copertura carrabile, concepito in relazione alle specifiche fornite da SAVE S.p.a. Il collegamento con l'aerostazione non è incluso tra le opere di progetto, perché sarà realizzato dalla stessa SAVE e proseguirà in sotterraneo a quota - 4 metri sotto il piano campagna, fino ad allacciarsi alle strutture sotterranee di futura predisposizione da parte della predetta SAVE nei pressi dell'aerostazione;

che l'intervento è predisposto in modo da risultare compatibile con il tracciato dell'AV/AC Venezia-Trieste, passante in adiacenza all'aeroporto veneziano, posto che due dei binari in uscita dall'aeroporto potranno essere prolungati verso il corridoio AV/AC;

che, secondo l'analisi trasportistica allegata al progetto preliminare, la domanda giornaliera media sul nuovo collegamento ferroviario per l'aeroporto è di 6.520 passeggeri all'anno 2005, con un picco di 409 passeggeri sulla direzione ferrovia-aeroporto nella fascia oraria 6-7;

che il progetto preliminare dell'opera è stato trasmesso in data 4 giugno 2003 dal soggetto aggiudicatore, R.F.I. S.p.a., alla regione Veneto e alle Amministrazioni interessate;

che la regione Veneto, con delibera della giunta regionale 6 aprile 2004, n. 895, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito alla localizzazione urbanistica dell'opera, sentiti la provincia e il comune di Venezia, il comune di Marcon, la Direzione urbanistica e beni ambientali e la Direzione geologia e ciclo dell'acqua della regione stessa e acquisito il parere favorevole, con prescrizioni, della Commissione regionale VIA formulato in data 23 febbraio 2004;

che parere favorevole, con prescrizioni, ha espresso altresì il Ministero per i beni e le attività culturali in data 9 dicembre 2003, recependo le indicazioni delle competenti Soprintendenze e formulando ulteriori osservazioni;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria, ed evidenzia le principali interferenze;

*sotto l'aspetto attuativo:*

che il soggetto aggiudicatore viene individuato in R.F.I. S.p.a.;

che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è il ricorso a contraente generale;

che il tempo complessivo dall'espletamento delle attività progettuali ed autorizzative residue alla messa in esercizio dell'opera è stimato in settantanove mesi;

*sotto l'aspetto finanziario:*

che il costo dell'intervento all'esame, quale risulta dal progetto preliminare presentato dal proponente, è quantificato in 220.000.000 euro, di cui 172.241.900 per lavori e 47.758.100 per somme a disposizione;

che sulla base delle prescrizioni effettuate dagli organi istituzionali competenti e da valutazioni specifiche condotte dal proponente sono stati determinati in 3.920.000 euro i maggiori oneri connessi a ulteriori lavori e/o attività di progettazione richiesti in sede istruttoria;

che, pertanto, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 223.920.000 euro;

che l'analisi costi-benefici, sviluppata con riferimento alle stime di crescita del traffico passeggeri dell'aeroporto e alle stime di spettatori per il nuovo stadio

formulate dal soggetto aggiudicatore, ha evidenziato un «valore netto attualizzato economico» di 37 Meuro e un «tasso interno di rendimento economico» del 7,77%;

che il costo viene ipotizzato a totale carico delle risorse destinate all'attuazione del Programma delle opere strategiche e che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone di rinviare alla fase di approvazione del progetto definitivo l'assegnazione di risorse a carico dei relativi fondi;

Delibera:

#### 1. *Approvazione progetto preliminare.*

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 330/2004, è approvato — con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — anche ai fini dell'attestazione di compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il progetto preliminare del «Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione dell'opera.

1.2 Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo di 223.920.000 euro, di cui alla precedente «presa d'atto», costituisce il limite di spesa dell'intervento.

1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, a cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

#### 2. *Assegnazione CUP.*

2.1 L'approvazione del progetto preliminare di cui al punto 1 è subordinata all'assegnazione del CUP (codice unico di progetto), che il soggetto aggiudicatore è tenuto a richiedere entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*: esso, ai sensi della delibera n. 24/2004 citata nelle premesse, va evidenziato nella documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera di cui alla presente delibera.

#### 3. *Copertura finanziaria.*

La individuazione della copertura finanziaria sarà effettuata in sede di esame del progetto definitivo in relazione alle risultanze del piano economico-finanziario previsto dall'art. 4, comma 134 e seguenti, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Resta fermo che il costo dei vari interventi riconducibili alla voce «allacciamenti ferroviari e stradali grandi hub aeroportuali», da porre a carico delle risorse destinate al Programma, non può superare quello riportato nella delibera n. 121/2001 salvo compensazione con altra opera incidente nella medesima regione.

#### 4. *Clausole finali.*

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare approvato con la presente delibera.

4.2 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che debbono essere recepite in tale fase.

Il soggetto aggiudicatore procederà alla verifica delle prescrizioni che debbono essere attuate nelle fasi successive, fornendo assicurazione al riguardo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.3 Il suddetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4 Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera e in adesione alle richieste rappresentate nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo — tra l'altro — lo svolgimento di accertamenti anche nei confronti degli eventuali subcontraenti e subaffidatari e forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori.

Roma, 27 maggio 2005

*Il Presidente delegato*  
SINISCALCO

*Il segretario del CIPE*  
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2005  
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro  
n. 5 Economia e finanze, foglio n. 397

ALLEGATO

#### PRESCRIZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere condotta una specifica campagna d'indagine archeologica da effettuare in corrispondenza dei tracciati della via Annia e del sito di Tesserà. Oltre a tali indagini dovrà prevedersi la sorveglianza continua dei lavori di scavo.

Dovrà essere condotto uno studio del profilo (ponte strallato, ecc.) e dei materiali (legno, acciaio corten, ecc.) da impiegare nella realizzazione dell'attraversamento del fiume Dese in modo da realizzare nell'ambito tutelato una struttura di rilevante qualità formale pensata in funzione del paesaggio.

Dovranno essere effettuate le sistemazioni delle scarpate dei tratti in rilevato e in trincea oltre all'adozione di tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Dovrà essere modificata la posizione della fermata ferroviaria, con l'avvicinamento della stessa all'aerostazione di circa 60 metri, secondo quanto richiesto dalla regione Veneto Commissione VIA.



Dovrà essere prevista l'alberatura del rilevato del raccordo verso Trieste (adiacente alle ex cave del Praello) e dovrà essere posta maggiore attenzione alle reti ecologiche previste nell'area.

Dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere un primo lotto funzionale corrispondente, in buona sostanza, al progetto originario SFMR, sulla base delle risultanze di una specifica analisi costi-benefici.

Dovrà essere ridotta la distanza tra le banchine della stazione SFMR dell'aeroporto e l'atrio partenze dell'aerostazione.

Dovrà essere approfondita la valutazione dell'impatto ambientale sulle ex cave del Praello e sul sistema idrogeologico, con particolare attenzione all'interferenza delle opere in galleria col sistema delle falde.

Dovrà essere garantita a pedoni e ciclisti la transitabilità del nuovo cavalcavia lungo via Bosco Costa.

Dovranno essere previste opere di mitigazione ambientale per via Bosco Costa.

Dovranno essere previste opere di mitigazione ambientale per via Praello.

Dovrà essere previsto un collegamento ciclabile tra Dese e la stazione SFMR di Porta Est.

Dovrà essere prevista la piantumazione di specie arbustive sotto forma di filari alberati ed arboree appartenenti alla vegetazione autoctona.

Dovranno prevedersi, tra le misure di mitigazione e compensazione, le barriere antirumore, da inserirsi nel contesto paesaggistico.

05A11203

## COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

DELIBERAZIONE 9 novembre 2005.

**Valutazione dell'Accordo nazionale sulle prestazioni indispensabili da garantire in caso di sciopero nei canali di pubblica utilità (Isoradio, CCISS - Viaggiare informati) siglato in data 27 luglio 2005 tra RAI e USIGRAI.** (Deliberazione n. 05/616).

### LA COMMISSIONE

Premesso:

che in data 5 settembre 2005 è stato trasmesso dalla RAI il testo dell'Accordo nazionale sulle prestazioni indispensabili da garantire in caso di sciopero relativamente ai canali radiofonici di pubblica utilità (Isoradio, CCISS - Viaggiare informati), siglato in data 27 luglio 2005 tra RAI e USIGRAI;

che in data 16 settembre la Commissione ha inviato il testo del suddetto Accordo alle Associazioni degli utenti, al fine di acquisirne il relativo parere ai sensi dell'art. 13, lettera a) della legge 12 giugno 1990, n. 146, come modificata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83;

che sull'Accordo in questione risulta pervenuto unicamente (in data 19 settembre 2005) il parere favorevole dell'Unione nazionale consumatori;

Considerato

che con tale Accordo le parti si impegnano a garantire una edizione giornaliera di «Onda verde»; tre aggiornamenti sulla viabilità nel «Canale RAI notizie 24»; sette aggiornamenti sul Canale radiofonico «Isoradio»;

Valuta

ideale la disciplina predisposta dalle parti nel suddetto Accordo del 27 luglio 2005;

Dispone

la comunicazione della presente delibera all'organizzazione sindacale USIGRAI e alla RAI, al Ministro delle comunicazioni, nonché la trasmissione, ai sensi dell'art. 13, lettera n), legge n. 146/1990 e successive modificazioni, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dispone altresì, la pubblicazione dell'Accordo e della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 novembre 2005

*Il presidente:* MARTONE

ALLEGATO

### VERBALE DI INCONTRO

Il giorno 27 luglio 2005 si sono incontrate la RAI - Radiotelevisione Italiana e l'USIGRAI in relazione allo sciopero dei lavoratori del CC.I.S.S. e di Isoradio proclamato dal sindacato per il giorno 5 agosto 2005.

Le parti, considerato che l'accordo sulla regolamentazione del diritto di sciopero del 4 dicembre 2000 non contiene alcuna previsione specifica per quanto riguarda i canali di pubblica utilità, convengono che in occasione dello sciopero del 5 agosto dovranno essere garantite le seguenti prestazioni:

1 edizione di «onda Verde» alle 18,30 su Radiouno;

3 aggiornamenti sulla viabilità all'interno del canale RAI Notizie 24 alle ore 6,09 - 12,09 e 19,09;

7 aggiornamenti sulla viabilità sul canale radiofonico Isoradio alle ore 9 - 10,30 - 12 - 15 - 17 - 19 - 21.

L'Azienda si impegna, inoltre, a trasmettere il presente accordo alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali per le valutazioni di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

RAI  
(firmato)

USIGRAI  
(firmato)

05A11107

## UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

DECRETO RETTORALE 4 novembre 2005.

**Modificazioni allo statuto.**

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare l'art. 6;

Visto lo statuto dell'Università di «Tor Vergata» emanato con decreto rettorale del 10 marzo 1998 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 2 aprile 1998 e successive modificazioni;

Vista la delibera del senato accademico del 25 luglio 2005 che modifica l'art. 33 dello statuto d'Ateneo;

Vista la nota del M.I.U.R., acquisita al protocollo in data 2 novembre 2005, con la quale si fa presente di non avere osservazioni in merito a quanto deliberato dal senato accademico;

Decreta:

L'art. 33 dello statuto è così modificato:

«Art. 33 (*Consigli dei corsi di studio: composizione*). —

1. Il consiglio del corso di studio è costituito:

a) dai docenti di ruolo dell'Ateneo che siano titolari di insegnamenti ufficiali impartiti nel corso o di altre attività di insegnamento esplicitamente previste dall'ordinamento curricolare e attribuite con delibera dell'organo competente;

b) da tre rappresentanti dei ricercatori che svolgono altre attività didattiche nel corso stesso, previa opzione per il corso di studio ai fini dell'elettorato;

c) da un numero di rappresentanti degli studenti iscritti al corso di studio pari al 15% dei componenti di cui alle lettere a) e b); tali rappresentanti sono eletti per due anni accademici dagli studenti iscritti al corso di studio.

2. I docenti titolari di insegnamenti e/o moduli didattici in più corsi di studio di pari livello optano, all'inizio di ogni anno accademico, per uno dei corsi di studio predetti.

Possono partecipare, altresì, con voto consultivo, ai consigli dei restanti corsi di studio. L'incompatibilità di cui al presente comma non vale per le scuole di specializzazione e nel caso specifico della facoltà di medicina e chirurgia, tra i corsi di laurea specialistica a ciclo unico ed uno dei consigli di altri corsi di laurea triennale o specialistica cui partecipa la facoltà di medicina e chirurgia.

Non vale, inoltre, tra corsi di studio in presenza e corsi di studio a distanza, anche di pari livello.

3. Nel caso di anticipata cessazione di un rappresentante dei ricercatori o di un rappresentante degli studenti, per portare a termine il mandato interrotto subentra il primo dei non eletti della rispettiva categoria.

4. Alle sedute del consiglio partecipano, senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale e senza diritto di voto, i docenti esterni.

5. Con delibera del consiglio di facoltà è possibile disporre che corsi di studio distinti siano amministrati da un unico consiglio di corso di studio. In tal caso, ai fini della costituzione della rappresentanza degli studenti, i seggi disponibili:

a) nel rispetto della percentuale di cui al comma 1, lettera c), sono divisi tra i corsi di studio in modo proporzionale ai docenti a ciascun afferenti, garantendo ad ogni corso la presenza di almeno uno studente;

b) sono attribuiti mediante elezioni distinte per ciascun corso.

6. L'aggregazione di cui al comma 5 è obbligatoria:

a) in presenza di corsi di laurea e di laurea specialistica in totale sequenza;

b) quando i docenti di ruolo titolari di insegnamenti impartiti nel corso non superino il numero di cinque.

7. Qualora, nell'ipotesi di cui al comma 6, lettera b), non sia possibile costituire il consiglio di corso di studio, le relative funzioni sono esercitate dal consiglio di facoltà.

8. In caso di aggregazione di più corsi di studio, o di esercizio delle relative funzioni da parte del consiglio di facoltà, ai sensi dei precedenti commi, la partecipazione alle sedute di docenti esterni è consentita limitatamente ai punti all'ordine del giorno di pertinenza del corso di rispettiva appartenenza.

9. Qualora le funzioni del consiglio di corso di studio siano esercitate dal consiglio di facoltà, ai sensi del comma 7, la rappresentanza studentesca del corso di studio è rapportata al numero dei docenti della facoltà, nel rispetto della percentuale di cui al comma 1, lettera c), partecipa alle sedute limitatamente ai punti all'ordine del giorno di rispettiva appartenenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 novembre 2005

Il rettore: FINAZZI AGRÒ

05A10853

## UNIVERSITÀ «VITA-SALUTE SAN RAFFAELE» DI MILANO

DECRETO RETTORALE 28 ottobre 2005.

**Modificazioni allo statuto.**

### IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto lo statuto dell'Università Vita-Salute San Raffaele approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 2 agosto 1996 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 95, art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Vista la delibera alla modifica e integrazione dello statuto del consiglio di amministrazione del 22 novembre 2002;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28 gennaio 2003, prot. n. 3784, con la quale si comunica che non vi sono osservazioni da formulare in ordine alle proposte di modifiche statutarie;

Visto il decreto rettorale n. 518 del 18 febbraio 2003;

Vista la delibera alla modifica e integrazione dello statuto del consiglio di amministrazione del 10 giugno 2005;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 22 settembre 2005, prot. n. 2800;

#### Decreta

di modificare ed integrare lo statuto dell'Università Vita-Salute San Raffaele come segue:

#### Art. 1.

1.1. È istituita la Libera Università Vita-Salute San Raffaele, di seguito denominata Università, con sede centrale in Milano, via Olgettina, 58.

Obiettivo principale di tale Università è la incentivazione alla conoscenza dell'Uomo, immagine di Dio, nelle sue componenti biologica-intellettuale-spirituale mediante l'insegnamento e l'approfondimento delle varie discipline, tra le quali la biomedicina deve brillare quale crocevia della cultura globale.

#### Art. 2.

2.1. L'Università è promossa e sostenuta dalla Associazione «Monte Tabor», con sede a Milano in via Olgettina, 46, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 19 gennaio 1962 e dalla Fondazione «Centro S. Raffaele del Monte Tabor», con sede a Milano in via Olgettina, 60, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 15 aprile 1971, che ne costituiscono la dotazione patrimoniale.

Al suo sviluppo potranno concorrere enti ed imprese interessati a sostenere l'impegno dei promotori.

2.2. Al mantenimento dell'Università sono altresì destinate tasse, contributi e diritti versati dagli studenti nonché tutti i beni ed i fondi che ad esso saranno conferiti, a qualunque titolo.

2.3. L'Università è autonoma a norma dell'art. 33 della Costituzione ed ha personalità giuridica ed autonomia didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa e disciplinare, secondo il presente statuto e nel rispetto dei principi di cui alle leggi vigenti in materia universitaria.

2.4. Per realizzare i propri obiettivi l'Università sviluppa la ricerca e svolge attività didattiche sperimentali nonché attività a queste collegate, anche con la collaborazione e il supporto di soggetti sia pubblici che privati italiani e stranieri.

Per assicurare il costante miglioramento dei propri livelli qualitativi e l'ottimale gestione delle risorse disponibili, l'Università procede alla sistematica valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative.

Per favorire il confronto su problemi connessi all'attuazione dei propri fini istituzionali l'Università garantisce la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della propria sede.

2.5. È negli obiettivi dell'Università attivare le facoltà secondo lo spirito programmatico dell'art. 1.

#### Art. 3.

3.1. Sono organi dell'Università:

- a) il consiglio di amministrazione;
- b) il presidente;
- c) il comitato operativo;
- d) il collegio dei revisori;
- e) il nucleo di valutazione interno;
- f) il rettore;
- g) il senato accademico;
- h) i presidi di facoltà;
- i) i consigli di facoltà;
- l) i consigli di corso di studio.

3.2. Gli organi dell'Università esercitano le funzioni previste dal presente statuto.

#### Art. 4.

4.1. Il consiglio di amministrazione è composto da un numero di membri variabile da un minimo di sette ad un massimo di nove così individuati:

- a) presidente dell'Associazione «Monte Tabor» o suo delegato;
- b) un rappresentante designato dall'Associazione «Monte Tabor»;
- c) presidente della Fondazione Centro S. Raffaele del Monte Tabor o suo delegato;

d) fino a tre rappresentanti preferibilmente della comunità finanziaria e/o industriale, designati dalla Fondazione Centro S. Raffaele del Monte Tabor;

e) rettore;

f) un membro designato dal senato accademico tra i professori di ruolo dell'Università;

g) un membro designato dagli enti sostenitori.

4.2. Il consiglio di amministrazione elegge nel suo seno, su proposta della Associazione «Monte Tabor», il presidente del consiglio di amministrazione dell'Università e, su proposta di questi, il vice presidente ed il segretario, il quale può essere scelto anche al di fuori del consiglio.

4.3. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica tre esercizi e possono essere confermati secondo le modalità previste nel presente statuto.

4.4. Possono partecipare alle sedute del consiglio di amministrazione anche il direttore generale ed il direttore amministrativo con ruolo consultivo.

4.5. Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente a mezzo lettera, fax o e-mail da inviare a tutti i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori con un preavviso di almeno cinque giorni liberi. Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono tenere anche a mezzo di teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e che siano parimenti informati. Verificandosi tali requisiti il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo dove si trova il presidente dell'adunanza e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione onde si possa procedere alla stesura ed alla sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

#### Art. 5.

5.1. Il consiglio di amministrazione è il massimo organo di governo dell'Università.

5.2. Spetta in particolare al consiglio di amministrazione:

a) determinare l'indirizzo generale di sviluppo dell'Università in funzione delle finalità istituzionali;

b) approvare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Università;

c) nominare, su proposta del presidente dell'Associazione Monte Tabor, il rettore;

d) nominare i presidi delle facoltà su proposta dei consigli di ciascuna facoltà;

e) nominare, tra i professori di prima fascia, i presidenti dei consigli di corso di laurea su proposta dei rispettivi consigli;

f) deliberare in ordine al regolamento didattico di Ateneo, agli ordinamenti didattici dei corsi di studio nonché in ordine ai regolamenti didattici dei corsi di studio proposti dalle facoltà e dal senato accademico e disciplinati secondo la normativa vigente, nonché deliberare l'attivazione o disattivazione dei singoli corsi di studio;

g) deliberare, a norma della legislazione vigente, in merito all'attivazione di procedure per il reclutamento di professori e ricercatori universitari, alle nomine dei professori di ruolo e dei ricercatori di ruolo, nonché il conferimento degli incarichi di docenza previsti dall'art. 13.5, lettera a);

h) deliberare sulle assunzioni del personale non docente con qualifica dirigenziale;

i) deliberare il regolamento per il funzionamento dei servizi amministrativi e contabili dell'Università, nonché quello per la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale non docente;

l) deliberare, sentite le facoltà interessate, l'attivazione di eventuali sedi decentrate nel rispetto della normativa vigente;

m) determinare, sentito il consiglio di facoltà, il numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e fissare le relative modalità di ammissione;

n) deliberare sulle tasse di iscrizione, sui contributi e sugli eventuali esoneri;

o) deliberare sul conferimento dei premi, borse di studio e di perfezionamento;

p) deliberare, a maggioranza dei propri componenti, in ordine alle modifiche del presente statuto;

q) deliberare su ogni altro argomento di interesse dell'Università che non sia demandato ad altri organi;

r) nominare i membri del nucleo di valutazione interno e approvare il regolamento di funzionamento;

s) nominare due membri del comitato operativo;

t) conferire al presidente del consiglio di amministrazione ogni ulteriore potere rispetto a quelli previsti all'art. 6 del presente statuto;

u) nominare il direttore generale stabilendone funzioni e poteri;

v) nominare il direttore amministrativo dell'Università al quale sono preposte le funzioni indicate dal successivo art. 21.

5.3. Le deliberazioni del consiglio sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto espresso dal presidente del consiglio di amministrazione.

5.4. Il consiglio di amministrazione è convocato almeno due volte all'anno, ogni qualvolta il presidente ne ravvisi la necessità, ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

5.5. Il consiglio di amministrazione può nominare nell'ambito dei suoi componenti uno o più consiglieri delegati stabilendone i relativi poteri.

#### Art. 6.

6.1. Il presidente del consiglio di amministrazione:

a) provvede a garantire l'adempimento delle finalità statutarie;

b) ha, con firma libera, la rappresentanza dell'Università di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziali, ed amministrative, per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione, e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti;

c) convoca e presiede le adunanze del consiglio di amministrazione;

d) assicura l'esecuzione delle deliberazioni e dei provvedimenti del consiglio di amministrazione;

e) adotta, nei casi di necessità e urgenza, i provvedimenti di competenza del consiglio di amministrazione, al quale gli stessi sono sottoposti per la ratifica nella prima riunione successiva;

f) convoca e presiede le adunanze del Comitato operativo salvo quanto previsto all'art. 7 circa la nomina di un suo delegato;

g) ha facoltà di nominare procuratori speciali *ad negotia* nell'ambito dei poteri allo stesso spettanti per statuto o dei poteri conferitigli dal consiglio di amministrazione.

#### Art. 7.

7.1. Il Comitato operativo è emanazione del consiglio di amministrazione ed è composto dal presidente del consiglio di amministrazione o suo delegato scelto tra i componenti del consiglio di amministrazione e da altri due consiglieri nominati dal consiglio di amministrazione.

Il Comitato operativo è presieduto dal presidente o suo delegato.

Possono partecipare alle sedute del Comitato operativo anche il direttore generale ed il direttore amministrativo con ruolo consultivo.

7.2. Il consiglio di amministrazione potrà delegare al Comitato operativo i seguenti poteri:

a) deliberare in ordine al regolamento didattico di Ateneo, agli ordinamenti didattici di corso di studio, nonché in ordine al regolamento didattico di corso di studio proposti dalle facoltà e dal senato accademico e disciplinati secondo la normativa vigente, nonché deliberare l'attivazione o disattivazione dei singoli corsi di studio;

b) deliberare, a norma della legislazione vigente, in merito all'attivazione di procedure per il reclutamento di professori e ricercatori universitari, alle nomine dei professori di ruolo e dei ricercatori di ruolo, nonché il conferimento degli incarichi di docenza previsti dall'art. 13.5, lettera a);

c) deliberare sulle assunzioni del personale non docente con qualifica dirigenziale;

d) determinare, sentito il consiglio di facoltà, il numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e fissare le relative modalità di ammissione;

e) deliberare sulle tasse di iscrizione, sui contributi e sugli eventuali esoneri;

f) deliberare sul conferimento dei premi, borse di studio e di perfezionamento nonché ogni altra competenza che potrà essere delegata dal consiglio di amministrazione nei limiti dei propri poteri statutariamente stabiliti.

Il Comitato operativo nomina il segretario che può essere scelto anche al di fuori del Comitato stesso.

#### Art. 8.

8.1. Il collegio dei revisori dei conti dell'Università Vita-Salute S. Raffaele è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili. Uno dei revisori che assumerà il ruolo di presidente del collegio è nominato dall'Associazione Monte Tabor mentre gli altri due sono nominati dalla Fondazione Centro S. Raffaele del Monte Tabor.

I componenti del collegio dei revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili secondo le modalità previste nel presente statuto.

Al collegio dei revisori compete un compenso determinato secondo la tariffa dei dottori commercialisti.

#### Art. 9.

9.1. L'Università Vita-Salute S. Raffaele adotta un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Le funzioni di valutazione di cui sopra sono svolte da un organo collegiale denominato nucleo di valutazione interno composto da un numero di membri determinato entro i limiti e secondo criteri stabiliti dalle norme vigenti e dal regolamento che sarà adottato dagli organi accademici e approvato dal consiglio di amministrazione. L'Università assicura al nucleo di valutazione interno l'autonomia operativa, nonché il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessarie e la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa e tutela della privacy.

## Art. 10.

10.1. Il rettore viene nominato ai sensi dell'art. 5 del presente statuto tra personalità di riconosciuto valore scientifico a livello internazionale.

10.2. Il rettore dura in carica un triennio e può essere confermato.

10.3. Il rettore:

a) riferisce con relazione annuale al consiglio di amministrazione sull'attività scientifica e didattica dell'Università;

b) cura l'osservanza di tutte le norme concernenti la materia scientifica e didattica;

c) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione in materia scientifica e didattica;

d) rappresenta l'Università nelle cerimonie e nel conferimento dei titoli accademici;

e) esercita tutte le altre funzioni ad esso demandate dalle leggi sull'istruzione universitaria, fatte salve le competenze degli altri organi previsti dal presente statuto;

f) nomina tra i professori di ruolo di prima e seconda fascia, i coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca nonché soggetti che assumeranno la responsabilità di iniziative formative previste dalla normativa vigente.

10.4. Il rettore può designare tra i professori ordinari dell'Università un pro-rettore chiamato a sostituirlo in caso di impedimento o assenza.

## Art. 11.

11.1. Il senato accademico è composto:

a) dal rettore, che lo presiede;

b) dai presidi delle facoltà attivate;

c) dai presidenti dei corsi di laurea;

d) dal direttore generale;

e) dal direttore amministrativo che funge da segretario.

11.2. L'ordine del giorno delle sedute del senato accademico è comunicato al presidente del consiglio di amministrazione dell'università.

11.3. Il senato accademico esercita tutte le attribuzioni in materia di coordinamento e impulso scientifico e didattico.

## Art. 12.

12.1. I presidi di facoltà sono proposti fra i professori di ruolo di prima fascia della facoltà medesima e sono nominati dal consiglio di amministrazione dell'Università; durano in carica tre anni e possono essere confermati.

12.2. I presidi rappresentano la facoltà, convocano e presiedono il consiglio di facoltà, curano l'attuazione delle delibere di propria competenza, hanno il compito di vigilare sulle attività didattiche e i servizi che fanno capo alla facoltà.

Salvo quanto stabilito dal regolamento didattico di Ateneo i presidi possono nominare le commissioni di esame di profitto.

## Art. 13.

13.1. Il consiglio di facoltà si compone del preside, che lo presiede, e di tutti i professori di ruolo e fuori ruolo che vi appartengono, fatti salvi i casi di deliberazioni riservate dalla legge ai soli professori ordinari.

13.2. Partecipano alle sedute tre rappresentanti dei ricercatori. Partecipano altresì due studenti in corso, designati secondo le modalità stabilite con regolamento approvato dal consiglio di amministrazione, i quali potranno intervenire sulle materie di interesse degli studenti riguardanti il percorso formativo.

13.3. In occasione della discussione di argomenti relativi all'organizzazione didattica il preside ha facoltà di allargare la partecipazione al consiglio a tutti i professori a contratto, supplenti o affidatari, con diritto di voto consultivo.

13.4. Il consiglio di facoltà esercita le attribuzioni a tale organo demandate dalla normativa vigente, fatte salve le competenze degli altri organi previsti dal presente statuto.

13.5. Spetta in particolare al consiglio di facoltà:

a) proporre al consiglio di amministrazione o in caso di delega al Comitato operativo l'attivazione di procedure per il reclutamento di professori e ricercatori universitari, la nomina di professori e ricercatori universitari, nonché l'attribuzione di incarichi di docenza mediante supplenze/affidamenti o contratti;

b) dare pareri sul numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e sulle relative modalità;

c) proporre alla approvazione del consiglio di amministrazione il regolamento didattico di facoltà;

d) avanzare proposte sulla istituzione e attivazione di corsi di studio nonché iniziative formative previste dalla normativa vigente.

13.6. Laddove per qualsiasi motivo non si sia costituito il consiglio di corso di studio le relative competenze vengono assunte dal consiglio di facoltà.

13.7. Al consiglio di corso di studio spettano le competenze previste dalla legge e dal regolamento didattico di ateneo.

## Art. 14.

14.1. Nel rispetto delle finalità indicate all'art. 1, l'Università, per ogni singola facoltà, può rilasciare i seguenti titoli di primo e di secondo livello:

- a) laurea (L);
- b) laurea specialistica o magistrale (LS - LM);
- c) diploma di specializzazione (D.S.);
- d) dottorato di ricerca (D.R.);

e) può istituire altresì i corsi previsti dall'art. 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi nonché ogni altra iniziativa formativa di ogni ordine e grado che la legge attribuisce alle Università.

f) in attuazione dell'art. 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, l'Università Vita-Salute S. Raffaele può attivare, disciplinandoli nel regolamento didattico di Ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento delle lauree o della laurea specialistica o magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.

## Art. 15.

15.1. L'Università istituisce e promuove attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento, culturali, scientifiche, tecniche, rivolte anche a soggetti esterni.

15.2. L'Università favorisce anche attività di ricerca, di consulenza professionale e di servizi a favore di terzi, sulla base di appositi contratti e convenzioni.

15.3. L'Università promuove, in collaborazione con enti pubblici e privati, iniziative dirette ad assicurare agli studenti i servizi culturali, ricreativi, di assistenza per l'inserimento nell'ambiente di studio e di lavoro.

## Art. 16.

16.1. L'Università collabora con organismi nazionali e internazionali alla definizione e alla realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e di formazione.

Al fine di realizzare la cooperazione internazionale l'Università può stipulare accordi e convenzioni con Università e istituzioni culturali e scientifiche di altri Paesi, può promuovere e incoraggiare scambi internazionali di docenti, ricercatori e studenti, anche con interventi di natura economica; infine può provvedere a strutture per l'ospitalità anche in collaborazione con altri enti specialmente con quelli preposti ad assicurare il diritto allo studio.

## Art. 17.

17.1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono disciplinati dal regolamento didattico di Ateneo dell'Università e dai regolamenti didattici di corso di studio.

17.2. Il regolamento didattico di Ateneo, gli ordinamenti didattici di corsi di studio e i regolamenti didat-

tici di corsi di studio sono deliberati, su proposta del senato accademico e dei consigli di facoltà, dal consiglio di amministrazione dell'Università, secondo le modalità della legge vigente.

17.3. Il consiglio di amministrazione o in caso di delega il Comitato operativo, in relazione alla compatibilità economica, delibera anche in merito alla attivazione ed eventuale disattivazione di corsi di studio.

## Art. 18.

18.1. Gli insegnamenti sono impartiti da professori di ruolo e da professori a contratto.

18.2. Per la durata dei contratti e la possibilità di rinnovo si applicano le disposizioni vigenti per i professori a contratto delle università statali. Le deroghe al limite dei rinnovi sono concesse dal consiglio di amministrazione.

18.3. Per l'assunzione, lo stato giuridico ed il trattamento dei professori di ruolo saranno osservate le norme legislative e regolamentari vigenti in materia per i professori di ruolo delle università dello Stato. Ai fini del trattamento di quiescenza si applica la disciplina prevista per i dipendenti civili dello Stato dal testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni e integrazioni.

I professori di ruolo sono iscritti, ai fini del trattamento di previdenza, all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo si applicano le norme previste dalla legge n. 243/1991, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della norma citata. In caso di trasferimento alla Università Vita-Salute S. Raffaele di professori di ruolo appartenenti ad altre università non statali, saranno applicate le disposizioni vigenti in materia per i professori delle università statali.

## Art. 19.

19.1. I docenti svolgono le attività di insegnamento e di accertamento coordinate nell'ambito delle strutture didattiche al fine di perseguire gli obiettivi formativi prefissati.

19.2. L'attività di ricerca, che trova nell'Università la sua sede primaria, è compito qualificante di ogni docente e ricercatore universitario.

L'Università, al fine di consentire l'acquisizione di nuove conoscenze, fondamento dell'insegnamento universitario, fornisce gli strumenti necessari allo svolgimento della ricerca di base e applicata.

## Art. 20.

20.1. Nel caso di attivazione di una nuova facoltà, le attribuzioni che le norme legislative vigenti e quelle del presente statuto demandano al consiglio di facoltà sono esercitate da un apposito comitato ordinatore compo-

sto da cinque professori universitari di ruolo e fuori ruolo di discipline afferenti ai raggruppamenti o ai settori scientifico-disciplinari nei quali siano compresi gli insegnamenti previsti all'ordinamento didattico della facoltà. Di essi il presidente e due membri devono essere scelti fra i professori universitari di ruolo o fuori ruolo di prima fascia e due tra professori universitari di ruolo o fuori ruolo di seconda fascia. Il presidente e gli altri membri del comitato ordinatore sono nominati dal consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico.

#### Art. 21.

21.1. Tutta l'attività amministrativa e contabile, nonché i servizi di segreteria, sono di competenza del direttore amministrativo nominato dal consiglio di amministrazione.

#### Art. 22.

22.1. Qualora la Libera Università Vita-Salute S. Raffaele dovesse per qualsiasi motivo cessare le sue attività, essere privata della sua autonomia o estinguersi, ogni sua attività patrimoniale sarà devoluta dal consiglio di amministrazione all'associazione «Monte Tabor».

#### Art. 23.

23.1. Il presente statuto entrerà in vigore alla data di emanazione del decreto rettorale che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 28 ottobre 2005

*Il rettore:* VERZÉ

05A11133

### UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 9 agosto 2005.

#### Modificazioni allo statuto.

#### IL RETTORE

Atteso che l'art. 4 della legge n. 56 del 4 aprile 2002 prevede che «L'elettorato passivo spetta di norma ai professori di prima fascia a tempo pieno. Nel caso di indisponibilità di professori di ruolo di prima fascia, l'elettorato passivo è esteso anche ai professori di seconda fascia»;

Richiamati gli articoli 39, comma 13 dello statuto dell'Università di Padova e 7, comma 11, Capo II, Titolo II del regolamento generale di Ateneo;

Visto l'art. 57 dello statuto dell'Università degli studi di Padova;

Vista la deliberazione del senato accademico del 18 luglio 2005;

Decreta:

#### Art. 1.

L'art. 39, comma 13 dello statuto è sostituito dal seguente: «L'elettorato passivo spetta di norma ai professori di prima fascia a tempo pieno. Nel caso di indisponibilità di professori di ruolo di prima fascia, l'elettorato passivo è esteso anche ai professori di seconda fascia».

L'art. 7, comma 11, Capo II, Titolo II del regolamento generale di Ateneo è sostituito dal seguente: «L'elettorato passivo spetta di norma ai professori di prima fascia a tempo pieno. Nel caso di indisponibilità di professori di ruolo di prima fascia, l'elettorato passivo è esteso anche ai professori di seconda fascia».

#### Art. 2.

Di incaricare il servizio statuto e regolamenti dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio generale dei decreti.

Padova, 9 agosto 2005

*Il rettore:* MILANESI

05A11108

### REGIONE CAMPANIA

DELIBERAZIONE 22 novembre 2005.

**Disposizioni in materia di tributi regionali.** (Deliberazione n. 1648).

### LA GIUNTA REGIONALE

*Premesso:*

che, con l'art. 50, comma 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 è stata istituita, l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

che, al successivo comma 3, il legislatore, nel fissare l'aliquota dell'imposta addizionale allo 0,5 per cento, ha stabilito che ciascuna regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* non oltre il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta fino all'1 per cento;

che e, il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, art. 3, con decorrenza dall'anno 2000, ha stabilito che le aliquote dell'addizionale regionale all'I.r.pe.f. dello 0,5 per cento e dell'1 per cento previste dall'art. 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997,



n. 446, fossero elevate, rispettivamente, allo 0,9 per cento e all'1,4 per cento; il comma 61 dell'art. 1, legge 30 dicembre 2004, n. 311, salvo quanto disposto dal successivo comma 175, ha confermato sino al 31 dicembre 2005 la sospensione degli aumenti delle addizionali all'imposta sul reddito e delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e all'art. 2, comma 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

che, in particolare, l'art. 1, comma 175, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 prevede che le regioni, per la copertura dei disavanzi di gestione accertati o stimati nel settore sanitario, possono, nel rispetto della normativa statale di riferimento ed in conformità ad essa, disporre l'aumento dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito;

che, con precedente deliberazione n. 1470 del 28 ottobre 2005, regolarmente trasmessa al consiglio regionale per gli adempimenti consequenziali, è stata approvata una proposta di disegno di legge regionale ad iniziativa della giunta concernente, tra l'altro, la rideterminazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito.

#### Considerato:

che tale proposta di disegno di legge è attualmente all'esame del consiglio regionale;

che, limitatamente all'addizionale regionale all'imposta sul reddito, i tempi per il completamento dell'iter legislativo risultano incompatibili con l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* entro il previsto termine del 30 novembre 2005 il provvedimento con il quale se ne disponga l'aumento dell'aliquota a partire dal successivo anno di imposta 2006;

che la disposizione contenuta nel disegno di legge in questione è essenziale ai fini dei necessari interventi di riequilibrio finanziario della gestione, anche corrente, del sistema sanitario in Campania.

#### Dato atto:

che il legislatore, al comma 3, secondo periodo, art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, così come modificato dal comma 1, art. 3 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, ha stabilito che «Ciascuna regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* non oltre il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta fino all'1,4 per cento.

#### Ritenuto:

che, nelle more dell'approvazione del disegno di legge, si possa comunque prevedere che, nei limiti ed in conformità della legislazione statale di riferimento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2006, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sia fissata nelle seguenti percentuali applicate per scaglioni di reddito: 1,2 % per i redditi fino a 15.000,00 € e 1,4% per i redditi superiori ai 15.000,00 €.

#### Visti:

l'art. 41 dello statuto della Regione Campania;  
il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;  
il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56;  
la legge 27 luglio 2000, n. 212;  
la legge 30 dicembre 2004, n. 311;  
la delibera di giunta regionale n. 1470 del 28 ottobre 2005.

Propone e la giunta in conformità, a voto unanime.

#### Delibera:

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende per integralmente trascritto:

1. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2006, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è fissata nelle seguenti percentuali applicate per scaglioni di reddito:

- a) fino ad € 15.000,00 1,2%;
- b) oltre € 15.000,00 1,4%.

2. Di trasmettere la presente deliberazione all'Ufficio di presidenza del consiglio regionale, al settore finanze e tributi dell'A.G.C. 08, nonché al settore stampa documentazione e informazione per la urgente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 22 novembre 2005

*Il presidente:* BASSOLINO

*Il segretario:* BRANCATI

05A11174

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.11026-XV.J(2917) del 2 novembre 2005, i manufatti esplosivi denominati:

- Bruscella B sfera 21 (peso netto g 2100);
- Bruscella B sfera 10 (peso netto g 351,5);
- Bruscella B sfera 16 (peso netto g 1251,0);
- Bruscella B sfera 13 (peso netto g 753,0);
- Bruscella B 100-1 (peso netto g 773);
- Bruscella B 140-1 (peso netto g 2070);
- Bruscella B 140-2 (peso netto g 3310);
- Bruscella B 170-1 (peso netto g 3670);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Bruscella Bartolomeo, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Modugno (Bari) - località Procida Maffei, ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15178-XV.J(3885) del 2 novembre 2005, il manufatto esplosivo denominato «Nap cilindro peonia rossa cal. 80 mm» (peso netto g 263) è riconosciuto, su istanza del sig. Parente Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Torremaggiore (Foggia) - contrada Pagliata Vecchia, ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15418-XV.J(3888) del 2 novembre 2005, il manufatto esplosivo denominato «Nap cilindro peonia verde cal. 60 mm» (peso netto g 139) è riconosciuto, su istanza del sig. Parente Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Torremaggiore (Foggia) - contrada Pagliata Vecchia, ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15417-XV.J(3887) del 2 novembre 2005, il manufatto esplosivo denominato «Nap cilindro vulcano rosso cal. 60 mm» (peso netto g 223) è riconosciuto, su istanza del sig. Parente Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Torremaggiore (Foggia) - contrada Pagliata Vecchia, ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.2557-XV.J(2868) del 2 novembre 2005, i manufatti esplosivi denominati:

- tornado color 190 di colore bianco (peso netto g 77,3);
- tornado color 190 di colore giallo (peso netto g 77,3);
- tornado color 190 di colore rosso (peso netto g 77,3);
- tornado color 190 di colore blu (peso netto g 77,3);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Romano Ignazio, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Boscotrecase (Napoli), ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.10742-XV.J(3728) del 2 novembre 2005, il manufatto esplosivo denominato «BCGS 801 (d.f.: FS 2003)» (peso netto g 204) è riconosciuto, su istanza del sig. Giovanni Lipori, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Giugliano in Campania (Napoli), ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.10741-XV.J(3690) del 2 novembre 2005, i manufatti esplosivi denominati:

- BCGC 202 (d.f.: FS 2001) (peso netto g 471);
- BC 6081 (d.f.: FS 992) (peso netto g 1422);
- BC 12 (d.f.: FS 1075) (peso netto g 3150);
- BCY 9 (d.f.: FS 947) (peso netto g 172,5);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Giovanni Lipori, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Giugliano in Campania (Napoli), ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.13716-XV.J(3629) del 2 novembre 2005, i manufatti esplosivi denominati:

- BOR 674 (d.f.: UB 0674-03) (peso netto g 106,50);
- UB 0676 (d.f.: UB 0676-03) (peso netto g 331);
- 0684 (d.f.: UB 0684-03) (peso netto g 163);
- UB 0672-03 (d.f.: UB 0672-03) (peso netto g 364,5);

sono riconosciuti, su istanza della U. Borghonovo S.r.l., con sede in Inzago (Milano) - località Cascina Draga, ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.12597-XVJ/1/49/2004-CE(12) del 27 ottobre 2005, il prodotto esplodente di seguito elencato è classificato, ai sensi dell'art. 19, comma 3a) del decreto 19 settembre 2002, n. 272, nella categoria dell'allegato A al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con il relativo numero ONU, come di seguito indicato:

Numero di identificazione	denominazione	Codice di classificazione	Classifica ex art.82 Reg.to T.U.L.P.S.
0081	ERGODYN 30E	1.1.D	II

Sull'imballaggio di tale esplosivo deve essere apposta un'etichetta riportante, oltre a quanto previsto dalla direttiva n. 93/15 e dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2003 - serie generale - attuativo della direttiva CE), anche i seguenti dati: denominazione del prodotto, numero ONU e classe di rischio, numero di certificato «CE del Tipo», categoria dell'esplosivo secondo il T.U.L.P.S., numero del presente provvedimento, nome del fabbricante, nome dell'importatore titolare delle licenze di Polizia, indicazione di eventuali pericoli nel maneggio e trasporto. Per il citato esplosivo la ditta importatrice «S.E.I. società esplosivi industriali S.p.a.», con sede a Ghedi (Brescia), ha prodotto l'attestato «CE del Tipo» n. 0589.EXP.1146/01 del 16 dicembre 2003, rilasciato dall'organismo notificato «Bundesanstalt für Materialforschung und -Prüfung (BAM) Berlin (Germany)» su richiesta della società fabbricante «Zakłady Tworzyw Sztucznych Erg Bierun S.A. Bierun - (Polonia).

05A10945

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

### Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

## Cambi del giorno 22 novembre 2005

Dollaro USA	1,1701
Yen	139,72
Lira cipriota	0,5736
Corona ceca	29,270
Corona danese	7,4605
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68465
Fiorino ungherese	254,18
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,9772
Corona svedese	9,5426
Tallero sloveno	239,52
Corona slovacca	38,700
Franco svizzero	1,5471
Corona islandese	73,82
Corona norvegese	7,8505
Lev bulgaro	1,9555
Kuna croata	7,4030
Nuovo leu romeno	3,6642
Rublo russo	33,7510
Nuova lira turca	1,6030
Dollaro australiano	1,5965
Dollaro canadese	1,3850
Yuan cinese	9,4590
Dollaro di Hong Kong	9,0726
Rupia indonesiana	11771,21
Won sudcoreano	1221,99
Ringgit malese	4,4229
Dollaro neozelandese	1,7052
Peso filippino	63,630
Dollaro di Singapore	1,9907
Baht thailandese	48,241
Rand sudafricano	7,7656

## Cambi del giorno 23 novembre 2005

Dollaro USA	1,1776
Yen	139,78
Lira cipriota	0,5736
Corona ceca	29,240
Corona danese	7,4610
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68460
Fiorino ungherese	252,55
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6961
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,9428
Corona svedese	9,5162
Tallero sloveno	239,54
Corona slovacca	38,580
Franco svizzero	1,5491
Corona islandese	74,23
Corona norvegese	7,8630
Lev bulgaro	1,9551
Kuna croata	7,4020
Nuovo leu romeno	3,6649
Rublo russo	33,8870
Nuova lira turca	1,6049
Dollaro australiano	1,5988
Dollaro canadese	1,3817
Yuan cinese	9,5169
Dollaro di Hong Kong	9,1301
Rupia indonesiana	11840,77
Won sudcoreano	1221,05
Ringgit malese	4,4513
Dollaro neozelandese	1,7035
Peso filippino	63,967
Dollaro di Singapore	1,9954
Baht thailandese	48,488
Rand sudafricano	7,7651

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

05A11281 - 05A11280

MINISTERO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Soppressione del deposito fiscale  
della Soc. Gutab S.a.s., in Roma

Con decreto direttoriale n. 2005/3179 DAC/CTL del 14 novembre 2005 il deposito fiscale per la distribuzione dei tabacchi lavorati e destinazioni in esenzione di imposta - cod. d'accisa n. RMT00038E della soc. Gutab S.a.s. di Guglielmo Guglielmi & C. di Roma, è stato soppresso.

05A11192

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALIIstruttoria per lo scioglimento della società cooperativa  
«Swimming pool cooperativa sociale a r.l.», in Terracina

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Swimming pool cooperativa sociale a r.l.», con sede in Terracina (costituita rogito notaio Giuseppe Mazzarella di Terracina in data 22 aprile 1988 - repert. n. 68864) che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies del codice civile - scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro di Latina, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A11016

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa  
«La Darsena traiana a r.l.», in Terracina

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «La Darsena Traiana a r.l.», con sede in Terracina (costituita rogito notaio Raffaello Pisapia di Terracina in data 9 settembre 1978 - repert. n. 51754) che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies del codice civile - scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro di Latina, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A11017

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa  
«Valvictor ortofrutta a r.l.», in Pontinia

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Valvictor ortofrutta a r.l.», con sede in Pontinia (costituita rogito notaio Patrizia Belli di Latina in data 23 marzo 2000 - repert. n. 28410) che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies del codice civile - scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro di Latina, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A11018

### Istruttoria per lo scioglimento di tre società cooperative

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio delle società cooperative:

1) coop. «Zenith società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pescara - via Trilussa, 31 - costituita per rogito notaio Rozzi Pasquale in data 25 luglio 2000, rep. n. 173673, codice fiscale n. 01588780682 - posizione provinciale n. 1599;

2) coop. «Serena piccola società cooperativa sociale di produzione e lavoro a r.l.», con sede in Pescara - via del Circuito, 97 - costituita per rogito notaio Diracca Sara in data 4 aprile 2001, rep. n. 1623, codice fiscale n. 01614550687 - posizione provinciale n. 1705;

3) coop. «Servizi geologici - Piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Pescara - via Regina Elena, 62 - costituita per rogito notaio Pretaroli Alfredo in data 28 gennaio 2003, rep. n. 63500, codice fiscale n. 01677940684 - posizione provinciale n. 1706,

che, dagli accertamenti effettuati, risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies, comma 1 del codice civile.

Si comunica che chiunque vi abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - Unità operativa relazioni sindacali, conflitti di lavoro e cooperazione, via Orazio, s.n. - 65128 Pescara, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del predetto provvedimento entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A11025

### Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Dar piccola soc. cooperativa a r.l.», in Sulmona

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della seguente soc. coop.va:

«DAR piccola soc. cooperativa a r.l.», con sede Sulmona (L'Aquila) BUSC n. 2362 costituita per rogito del notaio Vittorio Altiero in data 15 maggio 2002, repertorio n. 29264.

La cooperativa sopra citata risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - Unità operativa cooperazione di Latina, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A11067

### Istruttoria per lo scioglimento della «Società cooperativa Gates a r.l.», in L'Aquila

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della seguente soc. coop.va:

«Soc. cooperativa GATES a r.l.», con sede L'Aquila, BUSC n. 2341, costituita per rogito del notaio Vincenzo Galeota in data 12 novembre 2001, repertorio n. 88963.

La cooperativa sopra citata risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - Unità operativa cooperazione - opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A11068

### Istruttoria per lo scioglimento di sedici società cooperative

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento per atto dell'Autorità amministrativa di vigilanza, senza nomina del liquidatore, delle società cooperative sottototate.

Sulla base degli atti d'ufficio e degli accertamenti effettuati nei confronti delle medesime società cooperative - come previsto dalla convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive stipulata il 30 novembre 2001 - è risultato che le medesime si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies del codice civile.

Chiunque abbia interesse, potrà far pervenire opposizione all'emanazione del provvedimento di scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore, motivata e documentata, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzata alla Direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - via L. Ariosto n. 81 - 73100 Lecce.

N°	N° Posizione	Denominazione Cooperativa	Sede	Data cost.ne NOTAIO	Rep.	Codice fisc.
1	1359 / 150731	COOPERCON SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CASARANO (LECCE) VIA CIRCONVALLAZIONE	02/02/1977 Vincenzo MIGLIETTA	70420	81001110758
2	2260 / 216657	COOPERATIVA AGRICOLTURA E SOLIDARIETA' '85 A.R.L.	CASARANO (LECCE) VIA PADOVA, 24	08/03/85 Enrico ASTUTO	40707	02044560759
3	2717 / 229728	LARRISA SOC. COOP. A.R.L.	SURBO (LE) VIA PROVINCIALE VIRGILI KM. 2,500	22/05/87 Enrico ASTUTO	45697	02256370756
4	3245 / 265469	LA PRODUTTRICE SOC. COOP. A.R.L.	BOTRUGNO (LECCE) VIA FIUME, 41	11/05/1993 Alfredo POSITANO	93496	02661310751
5	3276 / 267916	AGRISALENTO SOC. COOP. AGRICOLA A.R.L.	CAMPI SALENTINA (LE) VIA STAZIONE, 81	04/10/1993 Biagio DI PIETRO	120484	02680450752
6	3421	COOPERATIVA NEW SERVICES SOC. COOP. A.R.L. PER AZIONI	CARMIANO (LECCE) VIA CAVALLOTTI, 8	10/05/1996 Enrico ASTUTO	60031	03079450759
7	3547 / 262524	BESTOR 2000 SOC. COOP. A.R.L.	LECCE VIA CAMPANIA, 8	10/06/1991 Vincenzo MIGLIETTA	187784	02548260757
8	3611 / 287002	SALENTO GOMME SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	RACALE (LECCE) VIA BOLOGNA, 14	06.11.1998 Antonio NOVELLI	33656	03294400753
9	3717 / 226303	COOPERATIVA BRINDISI TRANSPORT C.B.T. A.R.L.	MURO LECCESE (LE) VIA MALTA, 164/B	11/07/1987 Vincenzo LOIACONO		03234510752
10	3732 / 291205	CASTRO 2000 - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CASTRO (LECCE) VIA PROVINCIALE PER VIGNACASTRISI	07/06/1999 Biagio DI PIETRO	136717	03353720752
11	3848 / 294934	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OASI 2000 S.R.L. - ONLUS	LECCE VIA UNGARO, 15	19/05/2000 Alfredo CILLO	129885	03460070752
12	3923	PIANETA DONNA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	LECCE VIA CAMPANIA, 12	28/05/2001 Cesare FRANCO	4918	03551220753
13	3946	NOVA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	S. CESAREA TERME VIA V. EMENUELE, 77	29/03/2001 Roberto VINCI	9913	03536290756
14	3949	ATHENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	S. CESAREA TERME VIA V. EMENUELE, 77	29/03/2001 Roberto VINCI	9912	03536280757
15	4187 / 311090	SOLEVANTE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	LECCE VIA CAVALLOTTI, 11	07/11/2002 Massimo ANGLANA	28588	03669560751
16	4278 / 316771	SAIL & DIVE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	OTRANTO (LE) VIA PAGLIARONE LOC. FONTANELLE	28/03/2003 Dario CORTUCCI	4602	03708260751

05A11026

## MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

**Estensione dell'abilitazione della società «Elletipi S.r.l.», di Ferrara, ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità».**

Con decreto del presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 339/AA.GG. dell'8 novembre 2005, la società «Elletipi S.r.l.» con sede legale in Ferrara, via Modena n. 107/109, e sede operativa in Ferrara, via Annibale Zucchini 69, è stata abilitata, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità», all'espletamento dell'attestazione della conformità, ai sensi della Direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 e del decreto ministeriale n. 156 del 9 maggio 2003, per i seguenti prodotti:

Organismo di prova: Cemento (EN197-1:2000/A1:2004).

L'abilitazione decorre dalla data del suddetto decreto ed ha validità di sette anni.

Il testo completo di detto decreto sarà reso disponibile sul sito internet del consiglio superiore dei lavori pubblici: <http://www.infrastrutturetrasporti.it/consumplp>.

05A11147

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

### Proposta di riconoscimento della denominazione d'origine protetta «Salame Piemonte»

Il Ministero delle politiche agricole e forestali esamina l'istanza intesa ad ottenere la protezione della denominazione d'origine protetta «Salame Piemonte», ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992, presentata dall'Associazione italiana delle carni - Assica, con sede in Rozzano (Milano), Strada, 4, esprime parere favorevole e formula la proposta di disciplinare di produzione nel testo di seguito riportato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta dovranno essere presentate, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, al Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo - Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari - QPA III, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di riconoscimento alla Commissione europea.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette osservazioni o dopo la loro valutazione ove pervenute, la predetta proposta sarà notificata, per la registrazione ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CEE) n. 2081/92, ai competenti organi comunitari.

### PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE «SALAME PIEMONTE» DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA

#### Art. 1.

##### *Denominazione*

La denominazione d'origine protetta «Salame Piemonte» è riservata esclusivamente al prodotto di salumeria insaccato e stagionato crudo, che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

#### Art. 2.

##### *Descrizione e caratteristiche del prodotto*

Il «Salame Piemonte» è costituito dall'impasto di carne suina fresca mazzata, che non ha subito processi di congelamento, ottenuta dai seguenti tagli: per la parte magra: muscolatura striata proveniente dalla coscia, dalla spalla e dalla pancetta; per la parte grassa: grasso nobile proveniente dalla pancetta, dalla gola e lardo. Non possono essere utilizzate carni separate meccanicamente.

Il «Salame Piemonte», all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche:

caratteristiche organolettiche - aspetto esterno: forma cilindrica o incurvata per le pezzature più piccole;

consistenza: il prodotto si presenta compatto e di consistenza non elastica. Non sono presenti aponeurosi evidenti;

aspetto al taglio: la fetta si presenta compatta ed omogenea, caratterizzata dalla tipica coesione delle frazioni muscolari e adipose che risultano piuttosto «allungate». Il pepe è presente in pezzi e/o in polvere;

colore: rosso rubino;

odore: delicato, di carne matura, di stagionato di vino e di aglio;

sapore: dolce e delicato, leggermente speziato (pepe e noce moscata), buona persistenza aromatica, mai acido, salatura equilibrata;

caratteristiche chimiche e chimico-fisiche:

proteine totali	min 23%
rapporto collagene/proteine	max 0,12
rapporto acqua/proteine	max 2,00
rapporto grasso/proteine	max 1,40
pH	≥ 5,2

caratteristiche microbiologiche:

carica microbica mesofila >  $1 \times 10^7$  unità formanti colonia/g<sup>-</sup> con prevalenza di lattobacillacee e coccacee.

#### Art. 3.

##### *Zona di produzione*

La nascita, le operazioni di allevamento e macellazione dei suini, nonché le operazioni di produzione, stagionatura, affettamento, porzionamento e confezionamento del «Salame Piemonte», devono avvenire nel territorio della regione Piemonte.

#### Art. 4.

##### *Prova dell'origine*

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, degli allevatori, macellatori, sezionatori e dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

#### Art. 5.

##### *Metodo di produzione*

Materie prime - Ai fini previsti dal presente disciplinare, possono essere utilizzati:

a) suini delle razze tradizionali Large White italiana e Landrace italiana, così come migliorate dal Libro genealogico italiano, o figli di verri delle stesse razze;

b) suini figli di verri di razza Duroc italiana, così come migliorata dal Libro genealogico italiano;

c) suini figli di verri di altre razze ovvero di verri ibridi purché, nati in Italia od all'estero, provengano da schemi di selezione o incrocio attuati con finalità non incompatibili con quelle del Libro genealogico italiano per la produzione del suino pesante.

Non sono in ogni caso ammessi:

a) suini portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento al gene responsabile della sensibilità agli stress (PSS);

b) tipi genetici ed animali comunque ritenuti non conformi ai fini del presente disciplinare;

c) animali in purezza delle razze Landrace belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland.

Per l'alimentazione dei suini da 30 fino ad 80 chilogrammi di peso vivo sono utilizzati, oltre a quelli considerati in tabella n. 2, ed impiegati in idonea concentrazione, gli alimenti di seguito elencati in tabella n. 1, come sostanza secca, con l'osservanza dei limiti specifici contestualmente prescritti per il loro impiego, da operare in modo tale che la sostanza secca da cereali non risulti inferiore al 45% di quella totale:

TABELLA 1

mais, semola glutinata (1)	fino al 5% della ss della razione
carrube denocciolate	fino al 3% della ss della razione
aringhe (2)	fino all'1% della ss della razione
distillers (3)	fino al 3% della ss della razione
latticello	fino a max 16 capo/giorno
lipidi (4)	fino al 2% della ss della razione
lisati proteici	fino all'1% della ss della razione
silomais	fino al 10% della ss della razione

Proteine animali ove ammesse dalla normativa comunitaria, fino al 2% della ss della razione.

(1) Ovvero corn gluten feed.

(2) Farina.

(3) Per «Distillers» si intende il sottoprodotto ottenuto dal mais sottoposto a fermentazione alcolica, costituito principalmente da trebbie solubili; esso può contenere analoghi sottoprodotti della distillazione dei cereali; l'impiego di distillers (ovvero le borlande), praticato come supporto di additivi ammessi, è sempre consentito nel limite massimo del 2% sulla ss.

(4) Con punto di fusione superiore a 36 °C.

ss = sostanza secca.

Per l'alimentazione dei suini oltre 80 chilogrammi di peso vivo, sono utilizzati gli alimenti di seguito elencati come sostanza secca, con l'osservanza dei limiti specifici contestualmente prescritti per il loro impiego, da operare in modo che la sostanza secca da cereali non risulti inferiore al 55% di quella totale:

TABELLA 2

mais (*)	fino al 55% della ss della razione
mais, pastone di granella (1)	fino al 55% della ss della razione
sorgo	fino al 40% della ss della razione
orzo	fino al 40% della ss della razione
frumento	fino al 25% della ss della razione
triticale	fino al 25% della ss della razione
avena	fino al 25% della ss della razione
cereali minori (2)	fino al 25% della ss della razione
cruscamì ed altro (3)	fino al 20% della ss della razione
patata disidratata	fino al 15% della ss della razione
manioca	fino al 5% della ss della razione
barbabietola, polpe umide (4)	fino al 15% della ss della razione
lino, expeller	fino al 2% della ss della razione
barbabietola, polpe secche (5)	fino al 4% della ss della razione
marco mele-perè; buccette (6)	fino al 2% della ss della razione
latte, siero	fino a max 1 15 capo/giorno
latticello	fino a max ss di g 250 capo/giorno
erba medica disidratata	fino al 2% della ss della razione
melasso	fino al 5% della ss della razione
soia, f.e. (**)	fino al 15% della ss della razione
girasole, f.e.	fino all'8% della ss della razione
sesamo, f.e.	fino al 3% della ss della razione
mais germe, f.e.	fino al 5% della ss della razione
pisello (7)	fino al 5% della ss della razione
lievito di birra e/o di torula	fino al 2% della ss della razione
lipidi (8)	fino al 2% della ss della razione

(1) E/o pannocchia.

(2) Ad esempio: riso sbramato.

(3) Sottoprodotti della lavorazione del frumento.

(4) Surpressate ed insilate.

(5) Esauste.

(6) Buccette d'uva e di pomodori, impiegati quali veicoli di integratori.

(7) E/o altri semi di leguminose.

(8) Con punto di fusione superiore a 40 °C.

ss = sostanza secca.

(\*) Se indicati senza altra specificazione, i cereali sono somministrati come granella secca sfarinata.

(\*\*) Farina di estrazione.

L'uso congiunto di siero e di latticello non deve essere superiore a litri 15 capo/giorno.

Il contenuto di azoto associato a borlande deve essere inferiore al 2%.

L'uso congiunto di patata disidratata e di manioca non deve superare il 15% della sostanza secca della razione.

Tutti i parametri sopra indicati ammettono tolleranze non superiori al 10%.

Le caratteristiche di composizione della razione somministrata devono essere tali da soddisfare i fabbisogni degli animali nelle diverse fasi del ciclo di allevamento in relazione agli obiettivi del presente disciplinare.

Sono inoltre osservati i seguenti parametri chimici, costituenti limiti percentuali di ammissibilità nella composizione della sostanza secca della razione alimentare somministrata:

TABELLA 3

Composizione in	Fino a 80 kg di peso vivo	Da 80 kg di peso vivo
Fibra greggia	Min. 3% Max. 10%	Min. 3% Max. 8%
Grassi	Min. 3% Max. 7%	Min. 3% Max. 6%
Proteina greggia	Min. 14% Max. 20%	Min. 12% Max. 18%
Ceneri	Min. 5% Max. 9%	Min. 4% Max. 8%
Amido	>25%	>30%
Acido linoleico	≤2%	≤2%

È ammessa l'integrazione minerale e vitaminica della razione nei limiti definiti dalla vigente legislazione di ordine generale.

I suini sono inviati alla macellazione non prima che sia trascorso il nono mese e non dopo che sia trascorso il quindicesimo mese dalla nascita.

Il peso medio della singola partita (peso vivo) inviata alla macellazione deve essere compreso nell'intervallo pari a kg 144 e kg 176.

Le carcasse ottenute dalla macellazione devono essere classificate come pesanti nelle forme previste dal regolamento (CEE) n. 3220/84, dalla decisione della Commissione 2001/468/CE del 18 giugno 2001 e dal decreto ministeriale 11 luglio 2002 e caratterizzate dalle classi centrali del sistema ufficiale di valutazione della carnosità.

Gli altri ingredienti sono sale (massimo 3%), pepe in grani e/o in pezzi e/o in polvere (massimo 0,4%), spezie e piante aromatiche: aglio, chiodi di garofano interi o macinati o in infusione con il vino, noce moscata, vino rosso piemontese proveniente dai vitigni Nebbiolo, Barbera e Dolcetto. È ammesso l'utilizzo di zucchero e/o destrosio, colture di avviamento alla fermentazione, nitrato di sodio e/o potassio, nitrito di sodio e/o potassio, acido ascorbico e suo sale sodico.

Metodo di elaborazione - Le frazioni muscolari ottenute dalla muscolatura striata, proveniente dalla coscia, dalla spalla e dalla pancetta e le frazioni adipose sono mondate accuratamente asportando le parti connettivali di maggiore dimensione e il tessuto adiposo molle.

Le frazioni muscolari e adipose utilizzate per la preparazione del «Salame Piemonte» DOP devono essere fatte sostare in apposite celle frigorifere a temperatura maggiore o uguale a - 1 °C per le parti magre e maggiore o uguale a - 5 °C per le parti grasse, attrezzate in modo tale da permettere una buona disidratazione delle frazioni muscolari.

Si effettua poi, il pre-taglio delle carni (e frazioni adipose) in pezzi non superiori a 5 cm di lato e la successiva macinatura in tritacarne (con fori di 8-10 mm).

Segue l'impastatura di tutti gli ingredienti in macchine sottovuoto o a pressione atmosferica.

L'impastatura deve essere prolungata fino ad ottenere la caratteristica forma allungata della struttura fisica delle frazioni adipose.

Il «Salame Piemonte» DOP deve essere insaccato in budello naturale suino e/o bovino o involucri artificiali. Successivamente viene legato con spago o mediante un sistema di clip. In entrambi i casi è ammesso l'utilizzo di apposita rete.

Al momento della preparazione il diametro del salame non deve essere superiore a 14 cm.

L'asciugamento è effettuato a caldo a temperatura compresa tra 15 °C e 25 °C e deve consentire una rapida disidratazione delle frazioni superficiali nei primi giorni di trattamento. Non possono essere adottate tecniche che prevedano una fermentazione accelerata.

Stagionatura - La stagionatura del «Salame Piemonte» DOP deve essere condotta in locali ove sia assicurato un sufficiente ricambio di aria a temperatura compresa fra 11 °C e 15 °C. Il tempo di sta-



gionatura, che comprende anche l'asciugamento, varia in funzione del diametro del salame fresco, come viene indicato nella tabella seguente:

Diametro del salame fresco in mm	Tempi minimi di stagionatura (compreso l'asciugamento) in settimane dalla data di insacco
fino a 50	1
da 51 a 70	2
da 71 a 90	3
da 91 a 110	7
da 111 a 140	9

#### Art. 6.

##### *Legame con l'ambiente*

Il «Salame Piemonte» DOP si caratterizza per un odore ed un sapore delicatamente speziati, ottenuti grazie all'utilizzo, nel processo di produzione, dei vini piemontesi, provenienti principalmente dalla fermentazione delle uve Nebbiolo, Barbera e Dolcetto, dalla struttura robusta e caratteristica, e dall'aggiunta di aromi particolari come l'aglio, i chiodi di garofano e la noce moscata. Un'altra peculiarità del «Salame Piemonte» DOP è quella riconducibile alla contenuta presenza di parti grasse. Ciò conferisce al prodotto un gusto più agile ed equilibrato ed una conservazione senza rischi di irrancidimento.

Un altro fattore che contribuisce a caratterizzare il «Salame Piemonte» DOP è il clima della regione. Infatti la catena alpina che si estende su tutto il confine con la Francia ad ovest della regione attribuisce a tutto il territorio pedemontano particolarità climatiche che offrono i fattori ideali per la stagionatura. L'orografia del territorio è il fattore di principale influenza sulla condizione climatica, caratterizzata da stagioni marcate, dalla presenza di nebbie alternate ai venti caldi di caduta (il *phön*) generati dalla vicinanza delle montagne.

La regione inoltre è caratterizzata da una zootecnia specializzata da carni pregiate. Il «Salame Piemonte» DOP non è solo una realtà alimentare o economica ma rappresenta una tradizione e una caratteristica di identificazione tramandata attraverso usi e conoscenze. Il «Salame Piemonte» DOP è tutt'oggi sempre presente nei banchetti, nelle sagre locali e rappresenta una portata immancabile nei pranzi tipici piemontesi.

Le aziende piemontesi hanno voluto conservare nella produzione industriale la tradizione contadina del prodotto per tutelarne l'identità. In Piemonte, infatti, l'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono tra le risorse economiche fondamentali come dimostrato dall'intenso processo di sviluppo e trasformazione avuto dal settore. L'abbondanza di bestiame da macellare ha contribuito alla crescita di numerose salumerie e macellerie, molte delle quali si sono trasformate diventando aziende artigiane o addirittura industriali. Sono nati così gli stabilimenti per la macellazione e la lavorazione della carne, grazie soprattutto al riconoscimento da parte dei consumatori delle elevate qualità delle carni piemontesi e dei prodotti da essi derivati. Un fattore che ha contribuito in modo sostanziale allo sviluppo dell'arte salumiera è la locazione del Piemonte, primo passaggio della «Via del Sale» che portava nel nord Italia il sale e le spezie provenienti dai porti liguri e della costa azzurra. Nel Listino quindicinale della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino del 1948, il «Salame Piemonte» DOP era già presente nella sezione carni suine fresche grassi animali salumi e affini sotto la voce salame crudo, la tipologia «Piemonte» puro suino.

#### Art. 7.

##### *Controlli*

I controlli saranno garantiti da una struttura di controllo rispondente all'art. 10 del regolamento (CEE) n. 2081/92.

#### Art. 8.

##### *Etichettatura e confezionamento*

Il «Salame Piemonte» DOP è immesso al consumo non confezionato o confezionato sottovuoto o in atmosfera protettiva, intero, in tranci o affettato. Il «Salame Piemonte» intero può essere commercializzato nelle seguenti forme: «bocconcini» fino a 70 g, «salametti» fino a 220 g, «filzette» fino a 450 g, «cresponetti» fino a 2000 g, da «cresponi» oltre i 2500 g.

La designazione della denominazione di origine protetta «Salame Piemonte» deve essere apposta sull'etichetta in caratteri chiari e indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta ed essere immediatamente seguita dalla menzione «Denominazione origine protetta» e/o dalla sigla «DOP» che deve essere tradotta nella lingua del Paese in cui il prodotto viene commercializzato e/o dal simbolo grafico comunitario e relative menzioni (in conformità alle prescrizioni del regolamento CE 1726/98 e successive modifiche ed integrazioni).

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

La dicitura «Salame Piemonte» deve essere riportata in lingua italiana.

05A10939

### **Proposta di riconoscimento della denominazione d'origine protetta «Zafferano di Sardegna»**

Il Ministero delle politiche agricole e forestali esaminata l'istanza intesa ad ottenere la protezione della denominazione d'origine protetta «Zafferano di Sardegna», ai sensi del regolamento (CEE) 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992, presentata dal Comitato promotore per la richiesta della DOP «Zafferano di Sardegna», con sede in San Gavino Monreale (Cagliari), c/o Casa Municipale, via Trento n. 2, esprime parere favorevole e formula la proposta di disciplinare di produzione nel testo di seguito riportato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta dovranno essere presentate, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «disciplina dell'imposta di bollo», e successive modifiche, al Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo - Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari - QPA III, via XX settembre n. 20 - 00187 Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di riconoscimento alla Commissione europea.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette osservazioni o dopo la loro valutazione ove pervenute, la predetta proposta sarà notificata, per la registrazione ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CEE) n. 2081/92, ai competenti organi comunitari.

### **PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE D.O.P. «ZAFFERANO DI SARDEGNA»**

#### Art. 1.

##### *Denominazione*

La Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.) «Zafferano di Sardegna» è riservata allo zafferano essiccato in stimmi o fili proveniente dalle coltivazioni di *Crocus sativus* L. rispondente alle condizioni ed i requisiti stabiliti nel presente Disciplinare di produzione.

#### Art. 2.

##### *Caratteristiche botaniche*

Lo «Zafferano di Sardegna», Iridacea geofita, perenne, è una pianta erbacea, alta circa 15 cm, formata da un apparato ipogeo (bulbo-tubero), da foglie e fiori con le seguenti caratteristiche:

*bulbo-tuberi* - tunicati di forma subovoidale, compressi alla base, conico-rotondati ed appiattiti all'apice, carnosì, internamente di colore bianco, ricoperti da tuniche reticolate a fibre sottili, bruno ed allungate ad avvolgere gli scapi fiorali in forme di guaine membranose. Il peso oscilla dai 0,5 ai 25 gr; l'altezza da 1 a 5 cm e la larghezza tra 0,5 e 4 cm;

*foglie* strette, lineari, allungate e di colore verde intenso, avvolte da una spatula biancastra costituita da 3-4 strati di tuniche. Il margine è intero e appena papilloso con uno sviluppo di 60-70 cm di lunghezza e una larghezza media compresa tra 2-3 mm. Sono presenti in numero di 3-7;

*perigonio* campanulato, violaceo con striature più scure, di forma tubulosa a fauce dilatata in alto da cui emergono sei tepali (tre interni e tre esterni) di colore rosso violaceo e lunghezza compresa tra i 4 ed i 5,6 cm, sono per lo più solitari oppure in numero di due o tre, raramente cinque, ciascuno avvolto da 1 o 2 spatule;

*stimmii* interi, trifidi di colore rosso scarlatto, si presentano in numero di 3, con una lunghezza tra 1,4 e 4,8 cm ed un peso compreso tra 0,02 e 0,055 gr, sporgenti dalle lacinie perigoniali.

Lo «Zafferano di Sardegna» D.O.P. ai fini dell'immissione in commercio deve essere classificato nella categoria «zafferano in stimmi o fili»: e presentare le seguenti caratteristiche organolettiche: colore rosso brillante dato dal contenuto di crocina, aroma molto intenso derivante dal contenuto di safranale e gusto deciso scaturente dal contenuto di picrocrocina.

Categoria	Potere colorante espresso in lettura diretta dell'assorbimento di crocina a circa 440 nm su base secca	Potere amaro-crocina espresso in lettura diretta dell'assorbimento di picrocrocina a circa 257 nm su base secca	Potere aromatico safranale espresso in lettura diretta dell'assorbimento di safranale a circa 330 nm su base secca
I	≥ 190	≥ 70	Da 20 a 50

Deve, inoltre, essere scevro da qualsiasi forma di sofisticazione o adulterazione.

#### Art. 3.

##### *Zona di produzione e vocazionalità*

La zona di produzione dello «Zafferano di Sardegna» D.O.P. comprende il territorio dei comuni di San Gavino Monreale, Turri e Villanovafranca, situati nella provincia del Medio Campidano.

#### Art. 4.

##### *Origine del prodotto*

Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna i prodotti in entrata e quelli in uscita. In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione, dei produttori e dei confezionatori, nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche e giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte delle strutture di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

#### Art. 5.

##### *Metodo di ottenimento*

La Denominazione d'Origine Protetta «Zafferano di Sardegna» è riservata esclusivamente allo Zafferano coltivato in pieno campo secondo le tecniche sottoelencate.

Il terreno deve essere sciolto e ben drenato. La sua preparazione inizia con una sistemazione superficiale seguita da un'aratura a 30-40 cm, da un'epicatura e assoltatura.

È ammessa la concimazione che deve avvenire con l'impiego di fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica apportando 300-400

q.li/ha di letame maturo distribuito nell'autunno precedente l'impianto. L'arricchimento del terreno di elementi nutritivi è consentito facendo precedere l'impianto dello Zafferano con una leguminosa da granello (fave, ceci, ecc.).

Il controllo delle erbe infestanti deve avvenire prevalentemente attraverso interventi manuali di zappatura sulla fila affiancati da quelli meccanici di fresatura tra le file, senza, quindi, l'utilizzo di sostanze chimiche. Tali interventi devono essere eseguiti in autunno, prima e/o dopo la fioritura, e in primavera.

La messa a dimora dei bulbo-tuberi deve essere realizzata nel periodo compreso tra il 1° di giugno e il 10 di ottobre ponendoli alla profondità di 15-20 cm. I semi d'impianto devono essere caratterizzati da una distanza sulla fila di 5-10 cm e tra le file di almeno 30 cm. I bulbo-tuberi, di provenienza dalle zone indicate al precedente art. 3, devono essere selezionati, scartando quelli che presentano malformazioni, lesioni ed evidenti sintomi di avversità fitopatologiche.

La fioritura avviene in un arco di tempo compreso tra il 15 ottobre ed il 30 novembre e si protrae per circa 15-20 giorni. I fiori devono essere raccolti dalle prime ore del giorno quando sono ancora chiusi o leggermente aperti. La raccolta deve essere eseguita con un taglio praticato alla base del perigonio. I fiori devono, quindi, essere adagiati in sottili strati, senza alcuna compressione, dentro ceste e conservati in locali areati.

La coltivazione ha una durata di quattro anni ed il bulbo-tubero non può essere reimpiantato sullo stesso terreno prima di quattro anni.

I valori massimi di resa annua dello Zafferano di Sardegna essiccato sono pari a 15 kg per ettaro, mentre quelli dello Zafferano di Sardegna fresco sono pari a 75 kg per ettaro.

Lo «Zafferano di Sardegna» D.O.P. deve essere ottenuto attraverso un processo di lavorazione, da realizzarsi nel giorno di raccolta, che si articola nelle seguenti fasi:

a) separazione degli stimmi dalle restanti parti del fiore (perigonio e stami); tale operazione deve essere eseguita con molta cura ed esperienza, in modo che gli stimmi non subiscano troppe manipolazioni né presentino, nel prodotto finito, residui del fibre. Essa deve essere realizzata aprendo i fiori e recidendo lo stilo poco più in alto dell'attaccatura degli stimmi, facendo attenzione a non dividerli. Per rendere il prodotto puro, si provvede ad eliminare la parte biancastra che tiene uniti gli stimmi allo stilo;

b) essiccazione degli stimmi; deve essere eseguita dopo aver distribuito gli stimmi su dei supporti di legno e/o carta attraverso la loro esposizione a sorgenti di calore blando, in modo che il processo avvenga lentamente, fino al punto in cui gli stimmi si spezzano facilmente con frattura netta. Sono ammessi altri sistemi di essiccazione: solare o in forni o essiccatoi elettrici. Per tale processo la temperatura della fonte di calore è compresa tra i 20 ed 45 °C;

c) prima dell'essiccazione degli stimmi è consentita la pratica dell'umettamento degli stimmi con olio extra vergine d'oliva prodotto in Sardegna. Essa deve essere realizzata manipolando il materiale con delicatezza con i polpastrelli delle dita unti; la quantità di olio per questa operazione è compreso tra 1 ml e 1,5 ml per 100 gr di prodotto.

Lo «Zafferano di Sardegna» D.O.P. deve essere coltivato, raccolto, lavorato e confezionato nella zona, di produzione indicata all'art. 3.

#### Art. 6.

##### *Legame con l'ambiente*

Le caratteristiche morfologiche e pedo climatiche di alcune zone della Sardegna, unite a tradizionali tecniche di coltivazione e lavorazione tramandate nei secoli di padre in figlio, consentono di ottenere un prodotto con peculiarità organolettiche e gustative uniche ed inconfondibili.



Da un'attenta analisi qualitativa dello zafferano prodotto in Sardegna è stato, infatti, riscontrato che il contenuto medio di crocina (l'elemento al quale è collegato il potere colorante dello zafferano), picrocrocina (l'elemento al quale sono riconducibili gli effetti eufetici ed il correttivo di sapore) e safranale (l'elemento al quale sono associate le proprietà aromatizzanti) è notevolmente superiore alla norma.

Queste peculiari caratteristiche del prodotto «Zafferano di Sardegna» D.O.P. esprimono in realtà il forte legame con il territorio di origine, particolarmente vocato, sia per le sue potenzialità umane che per le favorevoli condizioni climatiche, dove ben prospera una pianta che, come si è soliti affermare, «limit su frius e cikat su kal-lenti» (teme il freddo e cerca il caldo).

Il clima della zona di coltivazione dello zafferano, è tipicamente mediterraneo, con piogge concentrate nel periodo autunno-invernale, generalmente mite, mentre le estati sono calde e aride.

La temperatura media invernale è di 11,3 °C, mentre quella estiva risulta di circa 24 °C, con una media annuale di 17,6 °C. Le brinate sono rarissime, eccezionali le nevicate.

Il 95% degli apporti idrici annuali, che ammontano a circa 560 mm, è dovuto a precipitazioni di carattere piovoso, mentre la rugiada e la grandine concorrono per il restante 5%. La distribuzione annua delle piogge è notevolmente irregolare, presentando un picco di 196 mm durante la stagione invernale ed un'assenza quasi totale (21 mm) nel corso dell'estate. I giorni piovosi ammontano mediamente a 51.

I terreni destinati alla coltivazione dello zafferano sono di ottima fertilità. Si tratta in gran parte di terreni di origine alluvionale profondi (vertisuoli) a tessitura franco sabbiosa-argillosa, permeabili, privi o con ridotta percentuale di scheletro e con un'ottima capacità di ritenzione idrica.

Lo zafferano di Sardegna deve le sue peculiarità, oltre agli aspetti pedoclimatici della zona di produzione alle tecniche agronomiche e di lavorazione e trasformazione del prodotto, adottate nelle diverse fasi del processo produttivo.

In particolare già dalla fase di avvio della coltura e a partire dalla selezione del materiale di propagazione oggetto di attenta e meticolosa selezione per poi arrivare alla raccolta, mondatura, essiccazione, conservazione, l'uomo interviene apportando conoscenze e pratiche acquisite nei secoli e tramandate ai giorni nostri che consentono di ottenere un prodotto con elevate qualità intrinseche ma anche con un forte e solido legame con la storia e la cultura del territorio in cui viene prodotto. Lo zafferano di Sardegna ha condizionato nelle sue alterne vicende economiche e per la sua importanza la vita delle popolazioni locali in cui veniva coltivato.

Il ciclo di coltivazione dello zafferano in Sardegna è poliennale. Le tecniche agronomiche poste in atto in tutte le fasi del ciclo colturale sono quelle tipiche di una coltivazione «biologica», cioè senza l'apporto e l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Particolare importanza e tipicità riveste l'operazione dell'umettamento degli stocchi con olio extravergine nella fase che precede l'essiccazione. Operazione questa che si tramanda da secoli e che richiede l'attenzione di mani esperte.

La cultura dello zafferano in Sardegna, infatti, è molto antica ed affonda le sue radici all'epoca dei Fenici che, probabilmente, la introdussero nell'Isola.

Sotto il dominio punico e nel periodo romano e bizantino, si consolidò la coltivazione e l'uso della droga nell'isola, utilizzata principalmente per usi tintori, terapeutici e ornamentali.

Ma la prima vera testimonianza di commercializzazione del prodotto «zafferano» si ha nel XIV secolo con il Regolamento del porto di Cagliari del 1317 (*breve portus*) che contiene una norma per disciplinare l'esportazione degli stocchi dalla Sardegna.

Nell'800, si diffonde ulteriormente la coltura e l'uso della droga, impiegata non solo per le sue qualità aromatiche e medicinali, ma anche per la tintoria delle sete e dei cotonei. Non meno importante era però l'utilizzo che veniva fatto in cucina nelle preparazioni tipiche di pane, primi, secondi e dolci o, nei mercati, come merce di scambio.

Già a partire dalla guerra e con la ripresa economica, lo zafferano perde però la sua funzione di metro di valutazione dello stato sociale delle famiglie ma rimane, per molte di esse, un'importante fonte di integrazione al reddito, oltre che il simbolo della cultura e della tradizione di un popolo che da sempre si dedica all'agricoltura ed alla pastorizia.

#### Art. 7.

##### Struttura di controllo

I controlli saranno garantiti da una struttura di controllo rispondente all'art. 10 del regolamento CE 2081/92.

#### Art. 8.

##### Confezionamento ed etichettatura

Lo «Zafferano di Sardegna» D.O.P., in attesa del confezionamento, deve essere conservato in contenitori di vetro o latta a chiusura ermetica che lo preservino dall'esposizione alla luce e all'aria. Il confezionamento deve avvenire con cura e in confezioni tali da non provocare danni interni o esterni al prodotto. Il materiale delle confezioni deve essere adeguato a contenere prodotti alimentari (quello a diretto contatto con il prodotto è costituito da vetro o carta) e deve essere tale da evitare danni o alterazioni durante il trasporto e la conservazione. Le confezioni hanno un peso compreso fra 0,25 gr e 5 gr.

Le confezioni devono recare:

il logo della D.O.P. «Zafferano di Sardegna»;

il logo comunitario della D.O.P.;

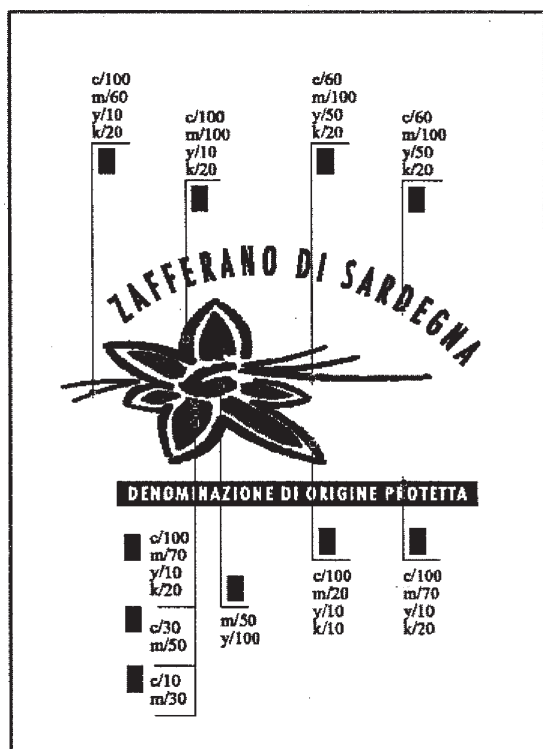
ogni altra indicazione prevista dalle leggi vigenti.

Il logo della denominazione è costituito da tre parti ben distinte con al centro il simbolo dello zafferano rappresentato, con segno stilizzato, da un fiore a sei tepali disposto a sinistra per lasciar spazio agli stocchi che si protendono verso destra e verso sinistra; in alto è disposto ad arco la dicitura «Zafferano di Sardegna» in carattere Futura Condensed; in basso chiusa in un bacchettone la scritta «Denominazione di Origine Protetta» in carattere Futura Condensed. La D.O.P. deve figurare in etichetta con caratteri chiari, indelebili, con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere distinto nettamente dal complesso delle indicazioni che compaiono in etichetta.

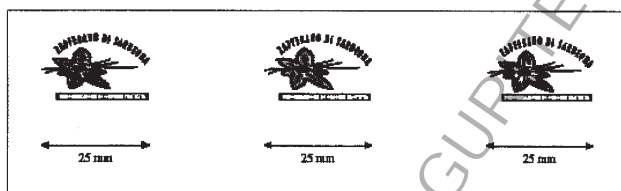
Alla Denominazione d'Origine Protetta è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal Disciplinare di produzione, mentre è consentito l'uso di ragioni sociali e marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.



Il logo deve essere presentato a colori in quadricromia. I colori di riferimento sono indicati di seguito:



Se l'applicazione del logo su diversi tipi di etichette o confezioni rende necessario ridurre le dimensioni, è prescritto il seguente formato minimo.



Art. 9.

#### Prodotto trasformato

I prodotti per la cui preparazione è utilizzato lo «Zafferano di Sardegna» D.O.P., anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo, in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione di origine, senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

il prodotto a denominazione di origine protetta certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica;

gli utilizzatori del prodotto a denominazione d'origine protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della D.O.P., riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle politiche agricole. Lo stesso consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione d'origine protetta.

In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal MIPAF in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del regolamento CEE 2081/92.

05A11094

## MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### Autorizzazione alla società «Gorrara Luigi e Chiavegato Marisa S.n.c.», in Noceto, ad istituire ed esercitare un magazzino generale.

Con decreto ministeriale 10 novembre 2005, la società «Gorrara Luigi e Chiavegato Marisa S.n.c.», con sede in Noceto (Parma), via Varano n. 6, è autorizzata ad istituire ed esercitare in Noceto (Parma), via Medesano n. 34, un magazzino generale.

05A10946

### Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori, secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo «Certat S.r.l.», in Terni.

Con decreto del direttore generale per lo sviluppo produttivo e competitività del 16 novembre 2005;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Vista altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 20 luglio 2005 e la relativa documentazione presentata;

L'Organismo sotto indicato è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

Certat S.r.l. con sede legale in via Mentana, 50 - 05100 Terni.

Allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

Allegato VI: esame finale;

Allegato X: verifica di unico prodotto (Modulo G);

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

05A11111

### Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori, secondo la direttiva 95/16/CE, all'organismo «CTE Certificazioni S.r.l.», in Forlì.

Con decreto del direttore generale per lo sviluppo produttivo e competitività del 16 novembre 2005;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Vista altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 21 luglio 2005 e la relativa documentazione presentata;

L'Organismo sotto indicato è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

CTE Certificazioni S.r.l. con sede legale in corso Garibaldi, 21 - 47100 Forlì.

Allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

Allegato VI: esame finale;

Allegato X: verifica di unico prodotto (Modulo G);

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

05A11112

**AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO****Autorizzazione all'immissione in commercio  
della specialità medicinale per uso umano «Asmanex»***Estratto determinazione n. 154 dell'11 novembre 2005*

Medicinale: ASMANEX.

Titolare A.I.C.: Schering Plough S.p.a. via G. Ripamonti, 89 - 20141 Milano.

Confezioni:

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036685016/M (in base 10) 12ZK6S (in base 32);

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036685028/M (in base 10) 12ZK74 (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 14 dosi - A.I.C. n. 036685030/M (in base 10) 12ZK76 (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036685042/M (in base 10) 12ZK7L (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036685055/M (in base 10) 12ZK7Z (in base 32).

Forma farmaceutica: polvere per inalazione.

Composizione: la dose erogata per ciascuna inalazione attraverso il boccaglio è pari a:

principio attivo: mometasone furoato 200 mcg o 400 mcg;

eccipienti: lattosio anidro.

Produzione: Schering Plough Ltd - Singapore Branch 50 - 50 Tuas West Drive Singapore 638408.

Confezionamento controllo e rilascio dei lotti: Schering Plough Labo NV - Industriepark 30 - B-2220 Heist-op-den-Berg - Belgio.

Sito alternativo per il rilascio dei lotti e operazioni finali di confezionamento: Schering Plough S.p.a. - Officina farmaceutica - via F.lli Kennedy, 5 - 26833 Comazzo Lodi.

Indicazioni terapeutiche: Trattamento per il controllo dell'asma persistente.

*Classificazione ai fini della rimborsabilità.*

Confezione:

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036685028/M (in base 10) 12ZK74 (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 20,00 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 33,01 euro.

Confezione:

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036685042/M (in base 10) 12ZK7L (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 20,00 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 33,01 euro.

*Classificazione ai fini della fornitura.*

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

**05A10932****Autorizzazione all'immissione in commercio  
della specialità medicinale per uso umano «Elovent»***Estratto determinazione n. 155 dell'11 novembre 2005*

Medicinale: ELOVENT.

Titolare A.I.C.: Schering Plough S.p.a. via G. Ripamonti, 89 - 20141 Milano.

Confezioni:

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036714018/M (in base 10) 130FK2 (in base 32);

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036714020/M (in base 10) 130FK4 (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 14 dosi - A.I.C. n. 036714032/M (in base 10) 130FKJ (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036714044/M (in base 10) 130FKW (in base 32);

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036714057/M (in base 10) 130FL9 (in base 32).

Forma farmaceutica: polvere per inalazione.

Composizione: la dose erogata per ciascuna inalazione attraverso il boccaglio è pari a:

principio attivo: mometasone furoato 200 mcg o 400 mcg;

eccipienti: lattosio anidro.

Produzione:

Schering Plough Ltd - Singapore Branch 50 - 50 Tuas West Drive Singapore 638408.

Confezionamento controllo e rilascio dei lotti: Schering Plough Labo NV - Industriepark 30 - B-2220 Heist-op-den-Berg - Belgio.

Sito alternativo per il rilascio dei lotti e operazioni finali di confezionamento: Schering Plough S.p.a. - Officina Farmaceutica - via F.lli Kennedy, 5 - 26833 Comazzo Lodi.

Indicazioni terapeutiche: trattamento per il controllo dell'asma persistente.

*Classificazione ai fini della rimborsabilità.*

Confezione:

200 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 60 dosi - A.I.C. n. 036714020/M (in base 10) 130FK4 (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 20,00 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 33,01 euro.

Confezione:

400 mcg polvere per inalazione inalatore twisthaler 30 dosi - A.I.C. n. 036714044/M (in base 10) 130FKW (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 20,00 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 33,01 euro.

*Classificazione ai fini della fornitura.*

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10933**

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Xylocaina»**

*Estratto determinazione AIC/N n. 870 del 3 novembre 2005*

Medicinale: XYLOCAINA.

Titolare A.I.C.: Astrazeneca S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Basiglio - Milano, Palazzo Volta - Via F. Sforza, cap. 20080, Italia, codice fiscale n. 00735390155.

Variazione A.I.C.: «Soppressione di ogni sito di produzione (princ. att., prod. semifinito o finito, imballaggio, produttore respons. rilascio lotti, controllo lotti).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

Si autorizza l'eliminazione di un sito di produzione del p.a. lido-caina cloridrato:

Moehs Iberica SL - Poligono Rubi SUR- Cèsar Martinell I Brunet n. 12A - E - 08191 Rubi (Barcellona - Spagna),

relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 004535011 - «20 mg/ml soluzione iniettabile» 1 fiala da 50 ml;

A.I.C. n. 004535047 - «20 mg/ml soluzione iniettabile» 1 fiala da 5 ml;

A.I.C. n. 004535187 - «20 mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale da 5 ml;

A.I.C. n. 004535199 - «20 mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale da 10 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10931**

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni della specialità medicinale per uso umano «Ranitidina Allen».**

*Estratto determinazione AIC/N n. 867 del 3 novembre 2005*

Medicinale: RANITIDINA ALLEN.

Titolare A.I.C.: Allen S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Verona, via Alessandro Fleming, 2, c.a.p. 37135, Italia, codice fiscale n. 03334120239.

Variazione A.I.C.: Modifica eccipienti.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

Modifica degli eccipienti: principio attivo invariato.

Nucleo:

Eccipienti:

da: cellulosa microcristallina 260,7 mg, magnesio stearato 4,5 mg;

a: cellulosa microcristallina 130,8 mg, croscarmellosa sodica 9,6 mg, magnesio stearato 3,6 mg.

Rivestimento con film:

Eccipienti:

da: ipromellosa 13,18 mg, titanio diossido 6,82 mg;

a: ipromellosa 13,28 mg, titanio diossido 6,35 mg, triacetina 1,97 mg, acqua purificata Q.S.

Relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 034452110 - «300 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

A.I.C. n. 034452122 - «300 mg compresse rivestite con film» 10 compresse;

A.I.C. n. 034452159 - «300 mg compresse rivestite con film» 28 compresse.

A.I.C. n. 034452161 - «300 mg compresse rivestite con film» 44 compresse.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

*Estratto determinazione AIC/N n. 868 del 3 novembre 2005*

Medicinale: RANITIDINA ALLEN.

Titolare A.I.C.: Allen S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Verona, via Alessandro Fleming, 2, cap 37135, Italia, codice fiscale n. 03334120239.

Variazione A.I.C.: Modifica eccipienti.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

Modifica degli eccipienti: principio attivo invariato.

Nucleo:

Eccipienti:

da: cellulosa microcristallina 130,35 mg, magnesio stearato 2,25 mg;

a: cellulosa microcristallina 129,75 mg, magnesio stearato 2,25 mg.

Rivestimento con film:

Eccipienti:

da: ipromellosa 8,57 mg, titanio diossido 4,43 mg;

a: ipromellosa 8,31 mg, titanio diossido 3,96 mg, triacetina 1,23 mg, acqua purificata Q.S.

Relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 034452108 - «150 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

A.I.C. n. 034452134 - «150 mg compresse rivestite con film» 56 compresse;

A.I.C. n. 034452146 - «150 mg compresse rivestite con film» 84 compresse.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10929 - 05A10930**

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Elettrolitica reidratante B. Braun».**

*Estratto determinazione A.I.C./N n. 881 del 4 novembre 2005*

Medicinale: ELETTROLITICA REIDRATANTE B. BRAUN.

Titolare A.I.C.: B. Braun Melsungen AG, con sede legale e domicilio fiscale in 34209 - Melsungen, Carl Braun Strasse, 1, Germania (DE).

Variazione A.I.C.: modifica del contenuto dell'autorizzazione alla produzione (modifica officine).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

Si autorizza la modifica del sito produttivo per aggiunta di un sito alternativo: B. Braun Melsungen AG - Am Schwerzelshof 1 - 34212 Melsungen, Germania, relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 034271015 - «Soluzione per infusione» 1 flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 034271027 - «Soluzione per infusione» 1 flacone da 1000 ml;

A.I.C. n. 034271039 - «Soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 034271041 - «Soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 1000 ml.

È inoltre autorizzata la modifica della denominazione delle confezioni, già registrate, di seguito indicate:

A.I.C. n. 034271039 - «Soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml varia a: «soluzione per infusione» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 034271041 - «Soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 1000 ml varia a: «soluzione per infusione» 10 flaconi 1000 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10928**

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Glucosio B. Braun»**

*Estratto determinazione A.I.C./N n. 882 del 4 novembre 2005*

Medicinale: GLUCOSIO B. BRAUN.

Titolare A.I.C.: B. Braun Melsungen AG, con sede legale e domicilio fiscale in 34209 - Melsungen, Carl Braun Strasse, 1, Germania (DE).

Variazione A.I.C.: modifica del contenuto dell'autorizzazione alla produzione (modifica officine).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

Si autorizza la modifica del sito produttivo per aggiunta di un sito alternativo: B. Braun Melsungen AG - Am Schwerzelshof 1 - 34212 Melsungen, Germania, relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 030899025 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899049 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899052 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 1000 ml;

A.I.C. n. 030899102 - «10% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899126 - «10% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899177 - «20% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899191 - «20% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899393 - «10% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899417 - «10% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 030899431 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899456 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 030899468 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 1000 ml;

A.I.C. n. 030899470 - «20% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899494 - «20% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml;

È inoltre autorizzata la modifica della denominazione delle confezioni, già registrate, di seguito indicate:

A.I.C. n. 030899025 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml varia a: «5% soluzione per infusione» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899049 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml varia a: «5% soluzione per infusione» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899052 - «5% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 1000 ml varia a: «5% soluzione per infusione» flacone da 1000 ml;

A.I.C. n. 030899102 - «10% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml varia a: «10% soluzione per infusione» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899126 - «10% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml varia a: «10% soluzione per infusione» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899177 - «20% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 100 ml varia a: «20% soluzione per infusione» flacone da 100 ml;

A.I.C. n. 030899191 - «20% soluzione per infusione endovenosa» flacone da 500 ml varia a: «20% soluzione per infusione» flacone da 500 ml;

A.I.C. n. 030899393 - «10% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml varia a: «10% soluzione per infusione» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899417 - «10% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml varia a: «10% soluzione per infusione» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 030899431 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml varia a: «5% soluzione per infusione» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899456 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml varia a: «5% soluzione per infusione» 10 flaconi 500 ml;

A.I.C. n. 030899468 - «5% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 1000 ml varia a: «5% soluzione per infusione» 10 flaconi 1000 ml;

A.I.C. n. 030899470 - «20% soluzione per infusione endovenosa» 20 flaconi 100 ml varia a: «20% soluzione per infusione» 20 flaconi 100 ml;

A.I.C. n. 030899494 - «20% soluzione per infusione endovenosa» 10 flaconi 500 ml varia a: «20% soluzione per infusione» 10 flaconi 500 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10927**

#### **Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Florazide»**

*Estratto determinazione AIC/N/T n. 633 del 7 novembre 2005*

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società SO.SE.Pharm S.r.l. Società di servizio per l'industria farmaceutica ed affini (codice fiscale 01163980681), con sede legale e domicilio fiscale in via dei Castelli Romani n. 22 - 00040 Pomezia (Roma).

Medicinale: FLORAZIDE.

Confezione: A.I.C. n. 036528014 - «80 mg compresse» 40 compresse divisibili.

È ora trasferita alla società: DOC Generici S.r.l. (codice fiscale n. 11845960159), con sede legale e domicilio fiscale in via Manuzio n. 7 - 20124 Milano, Italia.

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10926**

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio  
della specialità medicinale per uso umano «Moment 200»**

*Estratto determinazione AIC/N n. 886 del 7 novembre 2005*

Medicinale: MOMENT 200.

Titolare A.I.C.: Az. Chim. Riun. Angelini Francesco Acraf S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Roma, Viale Amelia n. 70, c.a.p. 00181, Italia, codice fiscale 03907010585.

Variazione A.I.C.: modifica eccipienti.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata: modifica degli eccipienti:

principio attivo invariato;

eccipienti:

da: saccarosio 20 g, glicerolo 15 g, idrossido di potassio 7,07 g, piridossina cloridrato 5 g, aroma di menta 3,5 g, aroma di sambuca 2,5 g, citrato di sodio diidrato 1,50 g, saccarina sodica 1,50 g, solfito di sodio anidro 0,20 g, polisorbato 20 0,20 g, metile paraidrossibenzoato 0,18 g, sodio edetato 0,01 g, eritrosina (E 127) 0,0009 g, acqua depurata 100 ml;

a: saccarosio 20 g, glicerolo 17 g, idrossido di potassio 7,07 g, piridossina cloridrato 5 g, aroma di menta 3,5 g, aroma di sambuca 2,5 g, citrato di sodio diidrato 1,50 g, saccarina sodica 1,50 g, solfito di sodio anidro 0,20 g, polisorbato 20 0,20 g, metile paraidrossibenzoato 0,18 g, sodio edetato 0,01 g, eritrosina (E 127) 0,0009 g, acqua depurata 100 ml;

relativamente alla confezione sottoelencata:

A.I.C. n. 025669033 - «20% gocce orali soluzione» flacone da 12,5 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A10925**

**CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI TORINO**

**Comunicato relativo ai marchi di identificazione dei metalli preziosi**

Ai sensi del quinto comma dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si comunica che, i sottoelencati marchi di identificazione dei metalli preziosi, sono stati annullati in quanto le aziende, già titolari dei medesimi, non hanno provveduto, nei termini di cui al quarto comma dell'art. 7 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, al rinnovo della concessione del marchio di identificazione:

BLUE GOLD di BALBONI Maurizio	GRAVERE Via San Lorenzo, n. 1	368 TO
GARAFFO ORODESIGN di GARAFFO Grazia	TORINO Via Principi D'Acaja, n. 33/D	383 TO
TRE GI LABORATORIO ORAFO ARTIGIANO di GIAMBRONE Giuseppe Giovanni	TORINO Corso Cadore, n. 37/B	400 TO
CAPITOL Srl	TORINO Strada del Cascinotto, n. 19	452 TO
ACCOSSATO Pietro	TORINO Corso Sebastopoli, n. 59	532 TO
D'ABRAMO Vincenzo	SAN RAFFAELE CIMENA Via Rinauda, n. 14	548 TO
ORO BATTUTO di VITALE Stefano	TORINO Via Metastasio, 4/D	553 TO
SB di BACCHIEGA Stefano	SAN MAURIZIO CANAVESE Via Garibaldi, n. 21	550 TO

Gli eventuali detentori di punzoni riportanti i sopradistinti marchi sono diffidati dall'utilizzarli e sono tenuti a consegnarli alla Camera di commercio di Torino.

**05A10947**

**CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BENEVENTO****Comunicato relativo ai marchi di identificazione dei metalli preziosi**

Ai sensi dell'art. 29, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che con nota della Camera di commercio di Benevento protocollo n. 18017 del 15 novembre 2005 è stato riattribuito il marchio di identificazione per metalli preziosi «14 BN» alla ditta G.G. Giolielli S.a.s. con sede in Benevento alla via Gregorovius n. 5, già decaduta ai sensi dell'art. 7, comma 4 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251.

**05A11110**AUGUSTA IANNINI, *direttore*FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501277/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.



**ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO**  
**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	<b>ACIREALE (CT)</b>	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	<b>ALBANO LAZIALE (RM)</b>	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	<b>ANCONA</b>	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	<b>AVELLINO</b>	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	<b>AVERSA (CE)</b>	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	<b>BARI</b>	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	<b>BARI</b>	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	<b>BIELLA</b>	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	<b>BOLOGNA</b>	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	<b>BOLOGNA</b>	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	<b>BUSTO ARSIZIO (VA)</b>	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	<b>CASTELVETRANO (TP)</b>	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	<b>CATANIA</b>	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	<b>CATANZARO</b>	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	<b>CHIETI</b>	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	<b>COMO</b>	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	<b>COSENZA</b>	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	<b>FIRENZE</b>	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	<b>FOGGIA</b>	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	<b>FROSINONE</b>	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	<b>GENOVA</b>	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	<b>GIARRE (CT)</b>	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	<b>LECCE</b>	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	<b>MARTINA FRANCA (TA)</b>	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	<b>MESSINA</b>	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	<b>MILANO</b>	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
70056	<b>MOLFETTA (BA)</b>	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Salepico, 47	080	3971365	3971365

**Segue: LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	<b>NAPOLI</b>	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	<b>NAPOLI</b>	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	<b>NOVARA</b>	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	<b>PALERMO</b>	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	<b>PALERMO</b>	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	<b>PALERMO</b>	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	<b>PALERMO</b>	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	<b>PARMA</b>	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	<b>PERUGIA</b>	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	<b>PIACENZA</b>	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	<b>PRATO</b>	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	<b>ROMA</b>	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	<b>ROMA</b>	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	<b>ROMA</b>	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	<b>ROMA</b>	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	<b>ROMA</b>	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	<b>ROVIGO</b>	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	<b>SAN BENEDETTO D/T (AP)</b>	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	<b>SASSARI</b>	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
10122	<b>TORINO</b>	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	<b>VARESE</b>	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	<b>VICENZA</b>	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

**MODALITÀ PER LA VENDITA**

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;
- presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito [www.ipzs.it](http://www.ipzs.it))

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE  
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici  
Piazza Verdi 10, 00198 Roma  
fax: 06-8508-4117  
e-mail: [editoriale@ipzs.it](mailto:editoriale@ipzs.it)

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

**Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della Gazzetta Ufficiale bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA**

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti  
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520

Vendite  
☎ 800-864035 - Fax 06-85084117

Ufficio inserzioni  
☎ 800-864035 - Fax 06-85082242

Numero verde  
☎ 800-864035

**GAZZETTA UFFICIALE**  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (\*)**

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)**

**CANONE DI ABBONAMENTO**

<b>Tipo A</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: (di cui spese di spedizione € 219,04) (di cui spese di spedizione € 109,52)	- annuale € <b>400,00</b> - semestrale € <b>220,00</b>
<b>Tipo A1</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: (di cui spese di spedizione € 108,57) (di cui spese di spedizione € 54,28)	- annuale € <b>285,00</b> - semestrale € <b>155,00</b>
<b>Tipo B</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: (di cui spese di spedizione € 19,29) (di cui spese di spedizione € 9,64)	- annuale € <b>68,00</b> - semestrale € <b>43,00</b>
<b>Tipo C</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: (di cui spese di spedizione € 41,27) (di cui spese di spedizione € 20,63)	- annuale € <b>168,00</b> - semestrale € <b>91,00</b>
<b>Tipo D</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: (di cui spese di spedizione € 15,31) (di cui spese di spedizione € 7,65)	- annuale € <b>65,00</b> - semestrale € <b>40,00</b>
<b>Tipo E</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: (di cui spese di spedizione € 50,02) (di cui spese di spedizione € 25,01)	- annuale € <b>167,00</b> - semestrale € <b>90,00</b>
<b>Tipo F</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 344,93) (di cui spese di spedizione € 172,46)	- annuale € <b>780,00</b> - semestrale € <b>412,00</b>
<b>Tipo F1</b>	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 234,45) (di cui spese di spedizione € 117,22)	- annuale € <b>652,00</b> - semestrale € <b>342,00</b>

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla Gazzetta Ufficiale - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.

**BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI**

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

**CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO**

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

**PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI**

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)**

Abbonamento annuo (di cui spese di spedizione € 120,00)	€ <b>320,00</b>
Abbonamento semestrale (di cui spese di spedizione € 60,00)	€ <b>185,00</b>
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)	€ 1,00

I.V.A. 20% inclusa

**RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI**

Abbonamento annuo	€ <b>190,00</b>
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni	€ <b>180,00</b>
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

**N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.**

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

**ABBONAMENTI UFFICI STATALI**

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

\* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE



\* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 5 1 1 2 8 \*

€ 1,00